ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VII Num. 33
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-948

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

SABATO DOMENICA 7-8 Febbraio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-099, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 180 - Annunzi finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 20% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia anno L. 6300, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

In attesa dell'alta marea tutti mobilitati sulle dighe

Il nuovo pericolo per l'Olanda si annuncia per la notte dal 14 al 15 febbraio, mentre dall'Artico potrebbero scendere nuove tempeste - Affluiscono da grande distanza le pietre per le brecce

Sette bimbi salvati dalle travi di un solaio

Un reparto di militari prepara e trasporta sacchetti di sabbia per tamponare la breccia in una diga. (Telefoto a «Stampa Sera»)

ROTTERDAM, sabato sera.

Per tutta la notte e la mattinata di oggi sono continuate a pervenire, dalla zona colpita, notizie rassicuranti: nessun'altra diga ha ceduto, qua e là il livello delle acque ha cominciato a scendere, non si sono prodotti altri disastri. Con gli imponenti mezzi di soccorso sempre pienamente mobilitati, non suscita allarme nemmeno la segnalazione che qualche gruppo di profughi è rimasto bloccato nella strada verso la salvezza: rapidamente i mezzi navali e aerei provvedono a liberarli. E tuttavia la paura non è passata: si attende con sgomento un nuovo pericoloso appuntamento col mare, l'alta marea della notte fra il 14 e il 15 febbraio.

Perciò la battaglia delle dighe continua con febbrile intensità. Alla luce dei proiettori forniti dalle forze armate olandesi e americane, il lavoro è continuato anche stanotte in turni sempre rinnovantisi, senza un minuto di sosta, con un tempo gelido e bufere intermittenti di neve. Questa gente è abituata al tempo cattivo del Nord, ma le condizioni di lavoro sono ugualmente molto penose; e tuttavia l'attività non ha soste. Tanto sulla costa britannica che su quella continentale, l'alta marea di metà mese può essere estremamente pericolosa, ed occorre che per quella data l'onda della marea trovi dei nuovi ostacoli, magari provvisori.

Le dighe pericolanti (e sono decine) vengono rafforzate con sacchetti di sabbia, puntellati da tavole di legno e pali; le brecce (che si contano a centinaia), sono riempite con sacchi di sabbia, fascine avvolte in teli di juta, grandi pietre. Le pietre, con la loro mole e il loro peso, sono utilissime, ma è molto difficile procurarsele. Esse mancano nella Zelanda, e debbono pervenire da decine e centinaia di chilometri di distanza; ne giungono persino dall'estero, su colonne di automezzi militari e civili, che la polizia militare lascia passare come se recassero rifornimenti urgenti a persone in grave pericolo.

Sembra anche che dall'Artico possano scendere delle gravi tempeste, raddoppiando la minaccia della marea. Certo il tempo, dopo lo splendido sole di ieri, si è rimesso al brutto: nevica non solo in Olanda, ma in tutta la fascia dal mare all'Alsazia, da cui si segnalano oggi molte interruzioni stradali. Le condizioni meteorologiche possono ancora mutare parecchie volte prima della notte del 14, ma gli esperti degli osservatori prevedono tempeste. Un motivo di preoccupazione e di disagio in più, per una popolazione già terribilmente provata. Molti profughi sono in condizioni pietose; e se i provvedimenti sanitari eviteranno le epidemie, non si potrà impedire che molti soccombano alle conseguenze del freddo, dei disagi, della fame.

Appunto per evitare le epidemie, le squadre di soccorso, dopo aver salvato migliaia di persone nella campagna allagata, dànno ora la caccia alle carogne degli animali e provvedono a cremarle. E' questo uno dei problemi più ardui, e insieme una delle misure più necessarie. Poi si perlustrano le case ad una ad una alla ricerca delle vittime; l'elenco ufficiale provvisorio dei morti è di 1372, ma tutte le previsioni concordano sulla cifra di duemila morti, già data tre giorni fa. Anche in Inghilterra la catastrofe ha assunto, è certo, proporzioni maggiori di quelle indicate dalle cifre ufficiali: nella sola isola di Canvey si contano novecento dispersi. Parecchi di questi saranno fuggiti fuori dei centri di raccolta, ma si teme che molti giacciano sotto le acque.

Non tutti i profughi olandesi hanno già raggiunto le località dell'interno, dove si apprestano sempre nuovi ricoveri provvisori. Molti sono ancora bloccati dalle acque, ma — ripetiamo — non si trovano più in grave pericolo. Ieri, per esempio, Radio Hilversum ha interrotto la trasmissione normale per invitare la città di Poortvliet, a Tholen, di accendere i fari: un aereo volteggiava sopra la zona per lanciare i viveri per 500 profughi bloccati su una stretta striscia di terra e per 1500 operai addetti alle dighe, che non potevano essere riforniti in alcun altro modo.

Il lento, meraviglioso lavoro dei mezzi anfibi, con la loro perlustrazione casa per casa, ha consentito ieri di salvare esseri umani destinati a sicura morte. Il salvataggio più straordinario è quello di sette bambini, ritrovati in un casolare sperduto di Overflakkee, appesi alle travi di un solaio. L'acqua sfiorava i loro corpi, che i genitori avevano provvidenzialmente attaccato al punto più alto della casa. Sotto di essi galleggiavano cinque adulti, tre donne e due uomini. Forse i sette bimbi sono tutti orfani: per ora non è stato possibile nemmeno identificarli. Ma tragedie simili si conteranno a centinaia, quando potrà essere stabilito il bilancio definitivo di queste apocalittiche giornate.

L'«aviazione di artiglieria» nuova specialità dell'esercito

Ogni brigata alpina avrà una intera squadriglia

Roma, sabato sera.

E' stata costituita, nelle vicinanze della capitale, una nuova specialità dell'esercito: l'aviazione di artiglieria, il cui compito tattico consiste nel segnalare con la massima precisione delle batterie gli obiettivi da colpire e quindi dirigere, e correggere il tiro dei cannoni. I piloti sono tutti capitani provenienti da ogni reggimento. Larga è la rappresentanza dell'artiglieria da montagna, poichè ogni brigata alpina avrà a disposizione un'intera squadriglia, mentre ad un Corpo d'Armata motorizzato ne saranno assegnate due, comprendenti una ventina di velivoli.

Gli aerei coi quali i neo-piloti, conseguito in questi giorni il brevetto, hanno cominciato a volare, sono dei biposti americani, tipo «Piper L. 18».

Il progetto di delega per la riforma burocratica

Approvato stamane dal Consiglio dei Ministri, sarà presentato mercoledì alla Camera - Relazione di De Gasperi sugli incontri con Dulles - La crisi fra i monarchici

Roma, sabato sera.

Alle 10 si è riunito al Viminale, sotto la presidenza di De Gasperi, il Consiglio dei Ministri. Si pensava che potesse essere presente anche Pacciardi, che doveva appunto ieri ultimare la sua missione in Egitto, ma si è saputo che il ministro della Difesa, insieme ai membri della missione, ha prolungato il suo soggiorno ancora per qualche giorno, trattenendosi nell'Alto Egitto.

Il presidente del Consiglio ha aperto la seduta mettendo al corrente i colleghi sui suoi recenti incontri con Dulles e Stassen e sul «nuovo corso» che sta per prendere l'unificazione europea. In questo quadro, e secondo i rapporti che gli sono pervenuti da Pacciardi, egli ha informato sulla missione compiuta in Egitto dal Ministro della Difesa, rinviando alla prossima riunione una più dettagliata relazione del Ministro stesso.

De Gasperi facendo un panorama delle attività europeistiche e degli sviluppi di questa politica negli altri Paesi occidentali ha anche prospettato gli obiettivi cui mira il prossimo incontro a Roma dei ministri degli Esteri dei sei Paesi aderenti alla comunità europea. In questo convegno, i ministri interessati si scambieranno le loro varie impressioni sulla visita in Europa di Dulles, ma soprattutto porranno le basi per una più estesa integrazione dell'unità europea sul piano economico.

De Gasperi ha anche comunicato che il ministro Bidault, dopo la riunione dei sei ministri, si tratterrà ancora un giorno a Roma per discutere con lui le relazioni franco-italiane nel quadro degli accordi di Santa Margherita.

I ministri hanno poi definitivamente approvato il progetto di legge-delega per il riordinamento della carriera burocratica e per il conglobamento delle retribuzioni agli statali, progetto che è stato in questi giorni rielaborato in talune sue parti dall'ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio a seguito anche dell'atteggiamento assunto dalle organizzazioni sindacali. La C.I.S.L., come la C.G.I.L. e la U.I.L., si oppone alla limitazione del diritto di sciopero agli statali, ed i suoi deputati si riservano di presentare gli emendamenti del caso. Il progetto verrà presentato mercoledì alla Camera e la discussione avverrà probabilmente entro questo mese. Il Governo sembra deciso, comunque, a non rinunciare alla limitazione dello sciopero ai dipendenti statali, nonostante la ostilità di una parte della maggioranza e dei socialdemocratici.

Il Consiglio dei ministri discute anche la questione della proroga per i diritti casuali. Secondo alcune informazioni il Capo dello Stato non avrebbe ancora promulgato il provvedimento, perchè nutrirebbe dubbi sulla legittimità della proroga. Einaudi pertanto si accingerebbe a rinviare il provvedimento al Parlamento, con un messaggio destinato ad illustrare i motivi del rigetto.

All'ordine del giorno del Consiglio figurano inoltre numerosi provvedimenti.

In campo politico la crisi fra i monarchici sembra estendersi nonostante la decisa smentita del P.N.M., il quale ha inoltre formalmente negato che sarebbe in atto la fascistizzazione del partito. Il vicesegretario del P.N.M. per l'Alta Italia, Niccolò Bruno, che si è dimesso dal partito, ha confermato, invece, che fin dal 1946 e, cioè da quando Lauro assunse la presidenza del partito, elementi fascisti, fra cui Vito Mussolini, Dino Alfieri, Varenna ecc., sono stati immessi nelle file monarchiche, aumentando il disagio dei monarchici democratici. Egli ha confermato inoltre che la scissione determinata dall'atteggiamento di Lauro si allarga, tanto che si sono dimessi Umberto Dorsi, esponente del Movimento giovanile, il col. Alegiani che per tre anni ha retto la sezione milanese, e il generale Luigi Carini.

Re Baldovino del Belgio, recentemente malato d'influenza, si trova in convalescenza sulla Costa Azzurra. I giornali di Bruxelles criticano l'assenza del giovane monarca in un momento in cui il Paese è provato dalla sciagura abbattutasi sul Mare del Nord. Qualcuno mette in relazione la permanenza in Francia di Baldovino con un possibile incontro con la principessa Margherita di Savoia-Aosta. Ecco re Baldovino fotografato nella villa «Des Cèdres» con il padre, l'ex-re Leopoldo e la principessa De Réthy

GROSSA PARTITA DIPLOMATICA A WASHINGTON

«Ike» bloccherà la costa cinese?

Il comandante della Flotta del Pacifico chiede ad Eisenhower questa misura, dopo aver ottenuto lo sblocco di Formosa - Una recisa opposizione inglese

Una cartina dell'agenzia «A. P.» indica le tre possibili direttrici di attacco alla costa cinese e le distanze fra l'isola di Formosa e il Continente, qualora le forze armate del generalissimo Chiang Kai-scek (a destra) volessero e potessero lanciare un attacco anfibio contro le forze di Mao Tse-tung

WASHINGTON, sabato sera.

Interrogato dai giornalisti in merito alle informazioni secondo cui Eisenhower si accingerebbe a ordinare il blocco navale delle coste cinesi, il portavoce presidenziale ha dichiarato: «Non ho alcuna risposta da dare a tale domanda. E ciò non significa nè un sì, nè un no». Hagerty, dunque, non ha smentito l'informazione, ed è ovvio dedurre che il Governo di Washington sta in effetti esaminando la possibilità di attuare tale misura, ma non ha ancora deciso.

E' opinione generale che la questione del blocco sia tuttora nella fase delle discussioni preliminari e che ci vorrà del tempo prima che Washington decida in un senso o nell'altro. Pare che non siano concordi sull'opportunità di tale misura nemmeno le maggiori personalità diplomatiche, militari e politiche degli Stati Uniti; e inoltre Washington non può prendere una decisione senza un'intesa preventiva con gli altri paesi che partecipano alla guerra in Corea. Fin da ora è certo che Londra e Parigi faranno un'energica opposizione.

Il blocco navale alla Cina «rossa» è patrocinato con particolare energia dall'ammiraglio Radford, comandante della Flotta del Pacifico. Egli è convinto di poter effettuare il blocco con le sue navi, e che il blocco non susciterebbe complicazioni con la Cina: ecco le due tesi che egli sostiene in questi giorni nei ripetuti incontri con il Presidente, alla Casa Bianca.

Alcuni parlamentari, fra cui il presidente del Comitato senatoriale delle Forze armate e il sen. Knowland, sostengono energicamente l'opinione di Radford. Tempo fa, il senatore Knowland aveva sottoposto ad «Ike» un piano di pace per la Corea in sette punti. Si tratti di coincidenza oppure no, sta di fatto che due delle proposte di Knowland sono già state messe in atto, vale a dire l'intensificazione nell'addestramento dei sud-coreani e la decisione di ritirare la VII Flotta da Formosa. Come terza misura, Knowland prevede il blocco della Cina.

E' indubbio che un ordine di Eisenhower per il blocco della Cina incontrerebbe un'aspra opposizione da parte delle Nazioni Unite. La decisione tecnica per imporre il blocco spetta al Comando unificato, vale a dire in pratica al Governo americano, ma le ripercussioni di tale passo sarebbero tali, e di natura così politica, che un ampio dibattito all'ONU sarebbe inevitabile.

Londra si opporrebbe certo, e non solo per il timore di perdere Hong-Kong ed il relativo ricco commercio con la Cina, ma perchè essa non crede nell'efficienza del solo blocco del continente cinese. Fonti britanniche sono del parere che, se tale blocco venisse istituito, si dovrebbe chiudere anche il porto sovietico di Vladivostok, in quanto esso potrebbe fornire alla Cina comunista il materiale di importanza strategica.

Si ritiene che uno dei motivi del viaggio di Eden negli Stati Uniti, in programma per il 27 febbraio, sia proprio l'intenzione del governo inglese di bloccare all'ONU un'eventuale mossa americana in quel senso. Infatti, mentre in un primo tempo si diceva che Eden, insieme con il Cancelliere dello Scacchiere, si sarebbe trattenuto a Washington soprattutto per trattare problemi economici, ora si apprende che il ministro degli Esteri si tratterrà a New York presso le Nazioni Unite. E il motivo di questa sosta è chiaro.

Secondo indiscrezioni sul rapporto fatto da Radford dinanzi alla Sottocommissione per gli stanziamenti della Camera, l'ammiraglio ha previsto la «possibilità» di operazioni su vasta scala da parte dei nazionalisti contro la Cina in seguito alla decisione di Eisenhower nei confronti di Formosa, ma non ha precisato quando tali incursioni potrebbero avere inizio, e se i nazionalisti avrebbero l'appoggio della marina americana per i loro attacchi.

L'ammiraglio avrebbe pure dichiarato che la settima flotta americana non lascerà incustoditi gli stretti di Formosa e che la marina americana continuerà a proteggere l'isola contro eventuali attacchi da parte dei comunisti. Egli ha pure ammesso che la decisione di «Ike» per lo sblocco di Formosa dipende in buona parte dai suoi consigli e dalle sue sollecitazioni.

Le quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

L'attività degli scambi è risultata stamane assai ridotta. Pressochè nulle sono state le iniziative, sia da parte dei compratori, sia da parte dei venditori. I prezzi registrati sono quindi pressochè nominali:

Centrale 11.770-11.810; Sviluppo 775-777; Bastogi 2138-2143; Viscosa 1580-1590; Finsider 555-556; Catini 1304-1306; Fiat 644,50-645,50; Edison 2606-2638; Sade 1310-1313; Snia 3270-3280; S.M.E. 1372-1374; Pirelli 1474-1477.

Nel settore delle valute, calmo l'oro metallo e mostrato, stazionario il rimanente:

Sterlina oro [illegible]; marengo svizzero 5850-5900; sterlina carta 1650-1670; dollaro USA 638-640; franco svizzero 149-149,50; franco francese 154-156; oro fino 777-781.

Il miliardario «Mickey» Jelke nel processo-scandalo di New York

A porte chiuse "per non turbare troppe famiglie,,

New York, sabato sera.

Ieri ha avuto inizio a New York quello che viene considerato il più clamoroso processo degli Stati Uniti negli ultimi vent'anni. Imputato è il ventitreenne Minot Jelke, detto *Mickey*, erede del «re della margarina».

Il giovane, nell'attesa di venire in possesso dell'eredità, che si calcola ammonti a circa due miliardi di lire italiane, guadagnava decine di migliaia di dollari favorendo incontri, per così dire sentimentali, fra uomini del gran mondo e attrici e modelle giovanissime.

Il Jelke, che ha uno spiccato spirito organizzativo ed una assoluta insensibilità morale, offriva svaghi di un genere particolare a personalità assai note negli Stati Uniti ed anche all'estero. Questa circostanza ha spinto il giudice Valente Francis ad ordinare che l'interrogatorio della principale teste d'accusa, la bellissima Pat Ward, una delle vittime di *Mickey*, si svolgesse a porte chiuse.

Naturalmente l'intera stampa americana è immediatamente insorta. Le maggiori agenzie d'informazione hanno protestato vibratamente, e coi corrispondenti dei massimi quotidiani, hanno fatto appello al magistrato perchè la stampa sia ammessa ad assistere all'intero dibattimento. «L'assenza del pubblico e dei rappresentanti della stampa — essi dicono — potrebbe avvalorare molte voci, taluna delle quali certamente infondate».

Il giudice, di fronte all'improvvisa reazione della stampa, ha assicurato che, appena terminata la deposizione della giovane Ward, i giornali saranno ammessi ad assistere a tutte le altre fasi del processo, ed ha chiarito: «Ho deciso di escludere testimoni estranei dalla prima udienza per non turbare la pace di molte famiglie in questa città».

Nel corso dell'istruttoria, Pat Ward aveva dichiarato che avendo avuto degli screzi con la madre, aveva accettato l'ospitalità di Minot Jelke. Questi, affermando di doversi allontanare sovente per ragioni d'affari, aveva pregato la giovane di accogliere cortesemente certi suoi influenti amici che fossero venuti a cercarlo.

In un primo tempo, *Mickey* aveva assicurato che ella non avrebbe avuto motivo di temere nulla di meno che corretto dai suoi visitatori e che gli eventuali doni di questi erano da attribuire al desiderio degli amici di intrattenere buoni rapporti con lui. Purtroppo, fin dal primo incontro, la giovane donna potè rendersi conto che gli ospiti erano, sì, di una generosità principesca, ma avevano delle esigenze precise. La ragazza, costretta a fare in un modo così singolare gli onori di casa, non ha precisato l'entità dei compensi ricevuti, ma ha dichiarato che, grazie a lei, il Jelke ha riscosso da 15 a 18 mila dollari.

Nel corso dell'istruttoria è risultato che una visita in casa Jelke in presenza della sola signorina Ward costava almeno 60 mila lire italiane. Pare che da ogni ragazza del suo «giro» il Jelke pretendesse un «contributo» di almeno 400 dollari alla settimana.

Il giovane miliardario Minot Jelke e la bellissima modella Nancy Hawkins, una delle ragazze al centro dell'organizzazione clandestina del vizio

Ricoverata al «Buon Pastore»

Trasferita a Torino l'«aggredita» di Alessandria

ALESSANDRIA, sabato sera.

Con ordinanza del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni è stato disposto il ricovero presso un reparto di osservazione del «Buon Pastore» di Torino della sedicenne Natalina Busti, residente nel vicino sobborgo di Valmadonna.

Costei, come si ricorderà, era stata ricoverata d'urgenza la notte dell'8 dicembre scorso all'ospedale di Alessandria in stato di incoscienza. Successivamente narrava di essere stata narcotizzata per istrada da un giovane sconosciuto. Si è poi appreso invece come il suo racconto fosse frutto di una fantasia esaltata e malata.

Un mese fa l'eccentrica ragazza, per non rimanere in famiglia, ingoiava dei spilli tanto che doveva essere nuovamente ricoverata all'ospedale. Stamane, liberata dal suo tormento con un ardito atto operatorio, la giovane è stata prelevata al nosocomio dai carabinieri di Alessandria per essere tradotta a Torino.

Arrestati gli autori del furto di Coldirodi

Uno degli otto preziosi quadri sottratti alla Pinacoteca recuperato - Quattro persone fermate a Sanremo, a Ventimiglia e Genova, tra cui il mandante del clamoroso furto

Sanremo, sabato sera.

La squadra investigativa dei carabinieri di Sanremo, sotto la direzione del capitano Melotti, ha portato a termine una brillante operazione di polizia ricuperando uno degli otto quadri trafugati dalla Pinacoteca di Coldirodi, nella notte fra l'8 e il 9 gennaio scorso, e identificando gli autori del furto. Il quadro ricuperato è un dipinto di altissimo valore, opera di Lorenzo di Credi e intitolato «La Madonna col Bambino».

Ma veniamo ai fatti. In seguito al clamoroso furto che aveva privato la pinacoteca di Coldirodi di otto quadri di grande valore, opere di Salvator Rosa, Velasquez, Poussin e Lorenzo di Credi, i carabinieri della investigativa, che aveva assunto la direzione della operazione, provvidero a mantenere sotto stretto controllo la zona Ospedaletti-Coldirodi. La loro perseveranza fu premiata nella giornata del 30 gennaio, quando, presso un chiosco di benzina sull'Aurelia, in prossimità della fermata del filobus, due militi travestiti da operai riuscirono a fermare un uomo armato di rivoltella cal. 7,65, che portava sotto braccio, avvolto in fogli di giornale, il dipinto di Lorenzo di Credi.

L'individuo, identificato per Giacomo Risari fu Giovanni di 23 anni, residente a Sanremo in via Manarola 86, sottoposto a stringente interrogatorio confessava di essere uno dei due autori materiali del furto, indicando nel pregiudicato Carlo Fariano detto «Banana», di Antonio, di 26 anni, residente a Ventimiglia nella caserma Gallardi.

Gli altri sette dipinti, che, al contrario del Di Credi, erano su tela, e perciò più facilmente trasportabili, erano stati presi in consegna dal Fariano che, a sua volta, li avrebbe passati a certo Nelli Libero di Giuseppe, di 54 anni, abitante in Ventimiglia in via Felice Cavallotti 147.

Il Nelli, che non si trovava più a Ventimiglia ma bensì a Genova, negava assolutamente l'addebito dicendo di non aver mai avuto dal Fariano alcun dipinto. I tre venivano comunque arrestati e denunziati all'autorità giudiziaria e con loro veniva pure arrestato e denunziato certo Mario Nardino di Pietro, di anni 26, abitante a Sanremo in Vicolo Balilla 11, il quale, secondo la concorde confessione degli autori del furto, sarebbe il mandante e l'ideatore dell'importantissimo colpo ladresco.

Un bimotore passeggeri cade presso Bordeaux

BORDEAUX, sabato sera.

Un aereo del tipo «DC 4», appartenente all'«Unione Aeromarittima di Trasporto» è precipitato stamane nei pressi di Eyrine nel dipartimento della Gironda. Il bimotore, che aveva fatto scalo a Casablanca, proveniva da Abidjan, nella Costa d'Avorio. Esso aveva a bordo, oltre all'equipaggio, 18 passeggeri, di cui s'ignora la sorte.

Un furto all'Ambasciata del Brasile a Roma

La cassaforte non sarebbe stata toccata - Rubate pelli preziose e macchine da scrivere - Le indagini della polizia

Roma, sabato sera.

Un misterioso furto è stato consumato nell'interno dell'Ambasciata brasiliana a Roma. Il furto è stato scoperto nella mattinata di mercoledì scorso e solo oggi se ne ha notizia per lo stretto riserbo tenuto.

Alle prime luci dell'alba di quel giorno una inserviente trovava il blocco della serratura completamente sollevato e la porta socchiusa.

L'estremo disordine in cui è stata trovata la stanza, ha fatto pensare che i ladri cercassero qualcosa di molto importante; ma la cassaforte dove sono custoditi documenti importantissimi non sarebbe stata toccata. Comunque, il fatto che delle indagini si siano immediatamente interessate la squadra mobile e la polizia scientifica lascia supporre che il furto non sia stato consumato dai soliti ladruncoli.

Sono stati interrogati tutti gli impiegati dell'ufficio: tre uomini, tre donne ed un vecchio brasiliano. Si è accertato per ora che sono stati asportati dall'ufficio tre macchine da scrivere, una macchina calcolatrice e alcuni rotoli di pelli custoditi in un armadio. Si tratta di pelli di coccodrillo, di serpente e di lucertola, per un ingente valore.

CRONACA CITTADINA

I lettori de "La Stampa,, per le vittime del Mare del Nord

La sottoscrizione si avvicina ai 24 milioni

La partenza della squadra di soccorso dei Vigili del fuoco

Al quarto giorno la sottoscrizione aperta da «La Stampa» per le vittime del Mare del Nord sta per raggiungere i 24 milioni. Ieri sera, infatti, erano stati già raccolti 23 milioni e 673 mila lire. Stamane altre numerose offerte sono pervenute al nostro giornale. Nella mattinata si è raccolto un milione.

Una folla imponente è sfilata per tutta la giornata di ieri dinanzi agli sportelli dove si ricevono le sottoscrizioni. Sono state quasi tutte piccole offerte. E proprio queste piccole offerte dimostrano come i torinesi abbiano sentito profondamente la sventura che ha colpito belgi, olandesi e inglesi.

Anche alla Croce Rossa continuano ad affluire materiali e somme di denaro. Stamane la Mutua aziendale lavoratori Fiat ha inviato medicamenti per un valore di 300 mila lire. Frattanto si moltiplicano le iniziative per raccogliere offerte: da segnalare, tra le altre, la sottoscrizione aperta dall'Ordine dei medici della provincia di Torino per venire incontro alle necessità dei colleghi medici belgi e olandesi. Inoltre il comandante Gentile ha offerto i suoi apparecchi «Fairchild» per tre giornate aeree (oggi pomeriggio, domani e lunedì). Tutti coloro che vogliono volare possono acquistare i biglietti — il cui importo accrescerà i fondi già raccolti — presso il salone de «La Stampa». Le partenze avranno luogo dall'Aeritalia.

Ieri sera, alle 10,30, una squadra di quattordici vigili del fuoco, al comando del capitano Elifani, è partita per Milano. La squadra, che è dotata di mezzi anfibi, barche a motore, un'autoambulanza, carri radio e camion, si è riunita nella capitale lombarda alle altre forze di soccorso organizzate in Italia.

Il caloroso saluto all'equipaggio dell'auto anfibia

La madre inumana di via Centallo

Una ragazza nella cantina

La donna nega - Il Commissariato vaglierà le accuse

La donna accusata di aver sistematicamente maltrattato la propria figlia quattordicenne è stata sottoposta stamane a nuovi interrogatori da parte del dirigente il Commissariato Barriera di Milano, dott. [illegible].

L'imputata è un'operaia di 38 anni, Francesca Prato ved. Abrardi, abitante in un povero alloggio di via Centallo 52, alla periferia della città. La vittima è la giovane Ester Abrardi, una ragazza pallida, magra e patita, attualmente ricoverata in un istituto femminile dove sta ricevendo tutte le cure del caso.

Il fatto è noto. Gli inquilini di via Centallo 52 avvertivano la polizia che una bambina (Ester non dimostrava affatto i suoi 14 anni) era costretta a vivere di giorno e di notte in un angolo buio della cantina. La sventurata si trascinava — secondo l'accusa — in quel luogo scuro e maleodorante, portando con sé il cibo. Là, nascosta e tremante, Ester consumava i suoi miseri pasti e talvolta vi dormiva.

Questo il quadro che è stato dipinto dagli accusatori. Ma perchè la donna costringeva la propria creatura ad una vita così disumana nella cantina? Secondo il Commissariato, Ester Abrardi si rifugiava in cantina per evitare le busse della madre.

La donna invece nega ogni responsabilità. Nell'interrogatorio subito stamane essa ha ricordato ai funzionari i molti sacrifici compiuti per la ragazza, specialmente nel periodo della vedovanza. La Prato non esclude che qualche volta la figlia si trattenesse in cantina. Attribuisce però questo fatto a una mania della giovane Ester. I funzionari si riservano ulteriori indagini su questo deplorevole fatto.

La società Schiapparelli parte civile per l'eroina

La magistratura, in collaborazione con funzionari della polizia, dei carabinieri e della finanza, continua l'inchiesta per la frode dell'eroina in cui, com'è noto, la figura del principale protagonista è rappresentata dal prof. Migliardi.

Nei giorni scorsi il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Bini Gentili, cui è stato affidato il compito di condurre la delicata e complessa istruttoria, ha interrogato alcuni ufficiali superiori della Guardia di Finanza. In base alle nuove informazioni raccolte il magistrato inquirente ha ritenuto opportuno richiedere al Comando della Finanza una dettagliata relazione supplementare atta ad integrare il rapporto già presentato a conclusione dello scandalo dell'eroina.

Nel frattempo il dott. Bini attende pure il risultato di particolari e importanti indagini che si stanno svolgendo a Roma, in Lombardia e in Liguria. Il professor Migliardi ha intanto provveduto a nominare suo difensore l'avv. Barosio, mentre la Società Schiapparelli si è costituita Parte civile, nel procedimento a carico del prof. Migliardi, col patrocinio dell'avv. Orazio Quaglia.

Il morto della Dora sarebbe un valdostano

L'identificazione del suicida del ponte Washington è di nuovo caduta nel mistero. Molte persone che si erano recate all'obitorio hanno creduto di riconoscere nel cadavere un vecchio margaro che ha lavorato per un mese in una cascina nella regione di Regio Parco. Ma la loro incertezza ha impedito alla polizia di archiviare la pratica. Un fatto nuovo è però avvenuto stamane. In Questura si è presentato un individuo il quale ha dichiarato che lo sconosciuto è nativo di un paese vicino ad Aosta dove ha risieduto sino a pochi mesi fa. La polizia ha inviato alla Questura di Aosta la fotografia del cadavere e si attende in giornata la risposta.

Una donna in pericolo di morir assiderata

Un'anziana signora di Robilante ha corso il rischio di morire assiderata sulla neve.

Il drammatico episodio è avvenuto l'altra sera a S. Anna di Valdieri. Poco dopo le 21 l'appuntato Salvatore Laganà ed il finanziere Crescenzio Cutillo uscivano dalla sede del distaccamento per un normale servizio di perlustrazione. Ad un certo punto udivano dei flebili lamenti provenire dal margine della strada. L'oscurità era fitta, ma, guidati dalla voce che chiedeva soccorso, scorgevano sulla neve di un campo vicino una macchia scura. Si avvicinavano e trovavano una donna priva ormai di conoscenza. Sollevatala con ogni cautela la trasportavano in caserma ove le prodigavano le prime cure.

Ma la donna presentava un avanzato stato di congelamento alle braccia e alle gambe. Tramite la stazione dei carabinieri di Sant'Anna, veniva chiamato d'urgenza il medico condotto dottor Giraudo. Nel frattempo, grazie ad alcuni documenti che aveva indosso, la signora poteva essere identificata: Elisabetta Giordano, di 68 anni, da Robilante.

Poco dopo giungeva sul posto il medico il quale, constatato un progressivo congelamento di primo grado agli arti della poveretta, ne ordinava l'immediato ricovero all'ospedale civile di Cuneo.

Un sovrapprezzo di L. 5 sui biglietti di corsa semplice sul tram (compresi gli abbonati) verrà applicato domani, a favore del soccorso invernale ai disoccupati.

Per la Crocetta

La ventenne Maria Turco è la candidata di Borgo Crocetta per l'elezione della Gianduietta 1953. (F. Meisio)

Le indagini per l'uccisione del commerciante di via Oropa

Scarcerato stamane il presunto assassino

Il "Milan,, di Castano Primo e la vedova dell'ucciso erano stati arrestati per gravi sospetti - Riconosciuti innocenti anche i due ragazzi accusati della rapina a un autista

Stamane, su ordine del giudice istruttore dott. Meliana, è stato rimesso in libertà l'operaio Giuseppe Rudoni fu Filippo di 35 anni, abitante a Castano Primo, soprannominato il «Milan», presunto autore di un grave fatto di sangue avvenuto nel 1946. Anche Maria Battistelli, vedova Rosso, di anni 40, dovrebbe essere scarcerata nei prossimi giorni.

L'uomo venne arrestato il 21 ottobre dello scorso anno, mentre usciva da un cinematografo del suo paese. I carabinieri lo trasportarono immediatamente a Torino, dove egli aveva già riportato una condanna per la quale da molto tempo è in corso un processo di revisione. La donna si trova in cella fin dall'agosto dello scorso anno. Risulta però che contro di lei non si sono trovati sufficienti indizi.

Con la scarcerazione di stamattina, ripiomba nel mistero il fosco omicidio di via Oropa 31, dove il 30 novembre 1946 venne assassinato il commerciante Bortolo Rosso, noto negli ambienti della borsa nera.

La tragica scoperta del cadavere fu compiuta dalla moglie della vittima, Maria Battistelli, che rincasando dopo il lavoro, trovò aperta la porta della sua abitazione, mentre le finestre erano tutte chiuse. Accesa la luce, la donna scorse il marito disteso sul letto, con le mani e i piedi legati. Il poveretto era stato ucciso a martellate: i colpi avevano sfondato letteralmente il cranio.

Sul petto dell'ucciso era puntato un biglietto nel quale si affermava che la morte costituiva la pena per il suo passato di repubblichino e per i maltrattamenti inflitti alla moglie. I sospetti si appuntarono immediatamente su un certo «Milan», che non potè mai venire identificato. Si ritenne pure che la donna avesse avuto la parte di istigatrice. Nell'ottobre scorso con la identificazione del «Milan» di Castano Primo, pareva che l'inchiesta fosse felicemente conclusa. Si scoprì invece che il Rudoni all'epoca del delitto lavorava a Cremona.

★ Altro caso, i cui autori sembrano destinati ormai all'impunità, è la rapina compiuta il 16 dicembre scorso ai danni dell'autista di piazza Filiberto Milano fu Domenico, di anni 71, abitante in via Revello. Com'è noto, egli era stato minacciato da due individui armati di rivoltella, ai quali aveva dovuto cedere la propria macchina.

I carabinieri, il 17 gennaio scorso, credettero d'aver identificato i due aggressori nei giovani Aldo Vacca di anni 17, abitante in via Giacomo Dina 32, apprendista orafo, e Michele Manzini, di anni 16, apprendista sarto, dimorante in via Giacomo Dina 41.

I due ragazzi erano fuggiti da casa una settimana prima della rapina ed avevano commesso piccoli furti sulla Riviera ligure, per trovare i mezzi di sostentamento. Ora è giunta da Savona la precisazione che il Manzini e il Vacca erano stati arrestati ventiquattro ore prima che l'autista fosse aggredito. Nessun migliore alibi poteva essere fornito dai due ragazzi, che, inspiegabilmente, davanti ai carabinieri, avevano già confessato la loro colpa. I due, che erano stati internati al Ferrante Aporti, sono stati rimessi in libertà ieri.

Domani per Carnevale in via Roma

La corsa dei mutandoni

Battaglia di studenti al Castello Medioevale

Il Carnevale entra nella sua grande settimana di allegria: feste pubbliche e manifestazioni varie, balli e veglioni.

I baracconi di piazza Vittorio — come quelli di Porta Palazzo, piazza Sabotino e piazza Carlo Alberto — saranno più affollati: le massime punte saranno toccate nel giovedì grasso e nella domenica seguente. Intanto nei giorni scorsi i diversi parchi di divertimento non sono rimasti inoperosi: nei pomeriggi di sole sono stati oltremodo numerosi i bambini e gli studenti delle scuole medie.

Gianduja è partito oggi dalla natìa Callianetto alla volta di Roma per partecipare al veglione della Famija Piemontèisa.

Domani da quella città con il diretto in arrivo alle 16,35 giungono alla stazione di Porta Nuova gli undici capi-tribù e notabili invitati dall'Associazione Stampa Subalpina per il Veglione dei giornalisti che si svolgerà la notte fra il 13-14 febbraio nel teatro Carignano. Gli ospiti sfileranno su «campagnole» messe a disposizione dalla Fiat, per via Roma, piazza Castello, via Po e via Montebello, sino alla sede della RAI, dove verrà effettuata una ripresa televisiva.

Domani gli studenti universitari tenteranno un'azione in forze per liberare il «Pontefice» che è tenuto prigioniero dalle matricole nel Castello del Valentino, al borgo medioevale. Il capitano Pistorio ha già ordinato alle sue milizie di attendarsi al Valentino dopo aver sfilato domattina in via Roma. Verso le 15 si svolgerà la grande battaglia al Valentino: gli armigeri assalteranno il Castello da terra e dal Po. Quindi, se gli anziani riusciranno a liberare il Pontefice, le matricole percorreranno via Roma, nella classica «corsa in mutandoni». In piazza Castello, verso le 17, avverrà la tradizionale «depositio matricularum» col processo alle matricole incatenate seguito dalla «decapilazione».

Il sindaco di Bologna stamane a Torino

Il sindaco avv. Peyron ha ricevuto stamane il sindaco di Bologna Dozza con il quale si è intrattenuto a lungo cordiale colloquio discutendo tra l'altro i problemi comuni alle due città.

Una ragazza nel Po: bagno alle 3 di notte

Verso le ore 3 della scorsa notte, alcuni passanti chiamavano la «Celere» sul ponte Vittorio Emanuele dove una ragazza avrebbe cercato di gettarsi nel Po. Gli agenti accorrevano sul posto e trovavano effettivamente una giovane studentessa di 19 anni, la quale, alla vista degli agenti, cercava di allontanarsi rapidamente. Fermata, dichiarava di non aver avuto intenzione di suicidarsi ma di fare un bagno.

I capi-tribù a Roma

Gli 11 capi tribù colti dall'obiettivo in piazza S. Pietro a Roma

IDENTIFICATO IL SUICIDA DI VADO LIGURE

Sale su uno scoglio e si getta in mare

La famiglia del torinese Ilario Cirio, di 54 anni, trovato cadavere all'alba di ieri mattina, sulla spiaggia di Vado Ligure, è stata convocata stamane al commissariato di P. S. Moncenisio. Le dichiarazioni della moglie e dei due figli — di 20 e 24 anni — hanno portato un po' di luce sul fatto.

Il Cirio domenica scorsa, verso le 17, era uscito di casa dicendo alla moglie che intendeva fare quattro passi prima di riprendere il lavoro nella panetteria che da due anni aveva rilevato in corso Regina Margherita 177. Non era più tornato. La moglie ed i figli dopo averlo atteso per tutta la notte pensarono di denunciare la scomparsa alla polizia. Tuttavia, poichè già lo scorso anno si era verificato un fatto analogo, preferirono attendere ancora qualche giorno. Il Cirio, infatti, negli ultimi anni, a causa di contrarietà finanziarie, da espansivo e allegro era divenuto chiuso e triste; si era fitto in capo di lasciare la città, vendere la panetteria e acquistare un pezzo di terra in campagna. Egli però comprendeva che questo progetto era irrealizzabile e ne soffriva. Spesso gli accadeva di sentire, improvviso, il bisogno di cambiare ambiente: allora partiva per la Liguria e si recava a Vado, dove abita una sua cugina, proprietaria di un rustico nell'entroterra.

Questo appunto ha fatto anche domenica scorsa. Che cosa sia avvenuto dal momento della sua partenza a quello del ritrovamento del cadavere sulla spiaggia non è ancora dato sapere. Molto probabilmente, dopo aver dato fondo alla somma di denaro che aveva portato con sè — ed è l'ipotesi avanzata dalla polizia e dagli stessi familiari — egli ha cercato di porre fine alla sua tormentata inquietudine gettandosi in mare.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

PA	ZIEN	DI •	GRAN
ZA	LA	ME	A
VA	AT	LE	NI
TI	È	DE	DEL
LA	GRAN	TU	VIR

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una massima di Tommaseo.

Soluzione del giuoco precedente: 1. INTEMPERIE; 2. ANZIANE; 3. gianNUTRI; 4. CEDRI; 5. MEDICI: «Intemperanza è nutrice dei medici».

Echi di cronaca

Rapina a mano armata

E' stato riesaminato stamane, in sede di appello, alla Corte d'Assise il processo a carico di due uomini e una donna che devono rispondere di concorso in una rapina a mano armata, commessa durante il periodo bellico in danno dell'ing. Beniamino Medalla. Gl'imputati sono Guido Rossi fu Edmondo, Giovanni Malnero di Maurizio e Luigina Sani vedova Rocco, già condannati dai giudici popolari di primo grado, rispettivamente a 9 e 4 anni di reclusione. Il Rossi, principale protagonista della vicenda e autore materiale dell'aggressione, insieme a due individui rimasti sconosciuti, venne dichiarato dalla Corte delinquente abituale.

La Corte (Pres. Colletavi, P. M. Vacca, Canc. Quaglia), accolta la difesa degli avvocati Cocito, Auberti e Drago ha confermato la sentenza dei primi giudici nei confronti del Rossi e del Malnero riducendo invece la pena per la Sani a 1 anno e 8 mesi di reclusione.

Dopo una vita intensamente laboriosa, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Gr. Uff. Antonio Bertolotto

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Giuseppe e Giov. Battista unitamente alle rispettive famiglie; i nipoti Luigi, Tonino e Giuseppina che per oltre trent'anni di convivenza e di collaborazione presso l'Agenzia di Torino della Ditta Davide Campari beneficiarono di una protezione affettuosamente filiale e generosa.

I funerali avranno luogo in Torino partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Moncalieri 211, alle ore 10,30 di domani 8 corrente. Dopo il rito religioso, la cara Salma proseguirà per Savigliano per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Si dispensa dalle visite e si ringraziano anticipatamente i buoni che vorranno unirsi alla famiglia nel ricordo e nella preghiera.

Per la Società Davide Campari di Milano i titolari comm. Guido Campari, comm. rag. Antonio Migliavacca, il Procuratore rag. Merli, Dirigenti, Produttori e Maestranze partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la morte del Gr. Uff. ANTONIO BERTOLOTTO, per 44 anni diligente Direttore dell'Agenzia di Torino.

I Dipendenti dell'Agenzia Campari di Torino prendono parte al dolore della famiglia per la morte del loro amato Direttore Gr. Uff. ANTONIO BERTOLOTTO ed esprimono ai nipoti dell'Estinto affettuose sincere condoglianze.

Le famiglie Allais e Monasterolo annunciano con dolore il decesso del Gr. Uff. ANTONIO BERTOLOTTO.

Prendono viva parte al dolore della famiglia, per il decesso del caro Gr. Uff. ANTONIO BERTOLOTTO, le famiglie: Grosi, Sartori, Verme, Rosso, Vigliano, Bianco, Pinardi, Masante, Bertolini, Bolando, Cappelli, Lanza, Mazzari, Pagliotto, Tarello, Gerrea, Avv. Villa e amici tutti.

TEMPERATURA — Massima 5,2; minima —5,7; media 2,7. Alle ore 8 di stamane —5,7; umidità 85%; pressione 750. - PREVISIONI: Cielo prevalentemente sereno. Visibilità mediocre. Venti deboli occidentali.

L'acqua scatenata incubo di Leonardo

Ne ebbe sempre terrore e descrisse in termini drammatici le inondazioni - I suoi studi sulle onde, sui vortici e sull'idrodinamica - Apocalittica rappresentazione del diluvio

Roma, sabato sera.

La grande maggioranza degli inglesi che vivono in questi giorni, insieme agli olandesi e ai belgi, ore di incubo, di terrore, di angoscia e di costernazione per l'apocalittico flagello abbattutosi sulle coste occidentali e meridionali del Mar del Nord, non sa che nella Biblioteca Reale di Windsor, e cioè proprio in Inghilterra, si conservano, fra i molti manoscritti e disegni leonardeschi, alcune pagine ove il «sommo dipintore» descrive e illustra graficamente, in termini per l'appunto apocalittici, le inondazioni.

Leonardo amò l'acqua di un amore che non sarà esagerato definire ossessivo (e si vorrebbe scrivere *freudiano*) perchè traeva origine, seguendo la vie dell'inconscio che la «psicologia abissale» si propone di percorrere e di esplorare, da un ancestrale terrore. Se la terra, in tutti i suoi aspetti e problemi, attirò costantemente l'attenzione del grande toscano, l'acqua lo affascinò addirittura; tanto vero che egli impiegò una buona parte delle sue energie e della sua intelligenza di scienziato a dirigere ed a canalizzare i corsi d'acqua o ad inventare e perfezionare strumenti idraulici. Senza contare i severi, dettagliatissimi studi sul «moto e misura delle acque», che occupano ben 11 codici leonardeschi (più una parte del Trivulziano, dell'Atlantico e dell'Arundel) e il trattato di idrodinamica, rimasto purtroppo incompiuto.

Tuttavia codesti studi, codeste fatiche e la professione di «ingegnere delle acque», esercitata da Leonardo al servizio di Ludovico il Moro e d'altri Signori, non bastano a spiegare questo suo amore per l'acqua, amore che noi abbiamo esitato a definire ossessivo; piuttosto esso deve considerarsi, come giustamente osserva il Popham, conservatore delle stampe e dei disegni del British Museum, nel suo volume sui disegni di Leonardo da Vinci, *il sintomo di tale ossessione.*

Durante l'intera vita, Leonardo studiò attentamente il moto dell'acqua; gli appunti nei quali egli tentò di codificare le onde e di classificare i vortici entro i limiti di un sistema geometrico, rappresentano, l'abbiamo detto, una parte cospicua degli scritti leonardeschi; così anche i disegni che illustrano quei testi rappresentano una parte considerevole della fatica di Leonardo disegnatore, culminando nelle scene del diluvio, che si conservano nella Biblioteca Reale di Windsor.

Già nella famosa lettera a Ludovico il Moro, il giovane Leonardo (il quale, nei primi disegni per così dire «acquatici», s'era occupato prevalentemente di «viti d'Archimede», di pompe aspiranti e di ruote ad acqua) parlava della sua abilità a convogliare le acque da un luogo all'altro. Molti anni più tardi, si ha la sua prima rappresentazione del diluvio, simbolo si può dire di quella passione, e di quegli attenti studi.

Purtroppo la maggior parte dei disegni leonardeschi riguardanti i tentativi fatti da lui per trovare una formula che definisca in termini rigorosamente scientifici il movimento dell'acqua sull'acqua, sono illeggibili; unico concetto chiaramente conservato è che il flusso dell'acqua, nei suoi aspetti esterni, è simile ad una capellatura ondulata: «osserva — scrive egli a un dipresso — il movimento della superficie dell'acqua, che somiglia quello della capellatura, la quale ha due movimenti, uno dipendente dal peso del capello, l'altro dalla direzione dei riccioli». Tuttavia, come s'è già accennato, il pensiero dell'acqua in Leonardo non è soltanto legato a ragionamenti astratti e teorici, bensì anche a terrificanti visioni, sicchè non è azzardato affermare, appunto, che nel suo subcosciente persistesse e predominasse la visione, anzi l'incubo, di una catastrofe acquorea.

In un disegno del tempo della piena maturità (1510-1513) vento e acqua appaiono scatenati: quello ha gettato per terra uomini e animali, e piegato al suolo gli alberi di una selva, questa s'erge in onde mostruose sulla cresta delle quali cavalcano sinistre divinità marine, pronte a completare la rovina operata dagli elementi. Questo disegno e i successivi, eseguiti fra il 1513 e il 1514, sono fra gli ultimi di Leonardo, e rappresentano, come fa notare il già citato Popham, un'esperienza interessante di disegno astratto, e vorremmo dire surrealista, che si ripeterà in Europa soltanto ai tempi nostri.

La rappresentazione grafica in questi disegni è violenta, frenetica, apocalittica, quasi fosse, appunto, il frutto di un incubo a lungo represso. Ma essa viene senz'altro superata, per potenza descrittiva, dalle annotazioni che accompagnano quei disegni. E' detto in una: «fra le distruzioni terribili e irrimediabili, le inondazioni causate dai fiumi straripanti occupano il primo posto nella scala dei disastri terrificanti, e non sono, come taluno crede, sorpassate in violenza e potenza dalle distruzioni che cagiona il fuoco. Io ritengo che sia il contrario, perchè il *fuoco* nutrica il *legno* che lo consuma, mentre il movimento dell'acqua travolge tutto con la sua forza discendente. L'alimento del fuoco è distrutto, e il male da esso causato è distrutto anch'esso, e il fuoco muore per mancanza di alimento. La china delle vallate invece è continua e i danni causati dalla corrente distruttiva dei fiumi sono continui anch'essi finchè, servito dalle sue valli, il fiume non si spenge nel mare, fondamento universale e unico rifugio alle sue acque erranti. Ma in quali termini dovrò descrivere mali atroci e abominevoli contro i quali nessun potere umano prevale? Che devastano le alte montagne con le loro onde gonfie ed ebbre, rovesciano i più solidi terrapieni, svellono gli alberi dalle loro più profonde radici, e con le onde voraci, cariche del fango che proviene dai campi coltivati, trascinano con sè alla rovina il frutto del sudato lavoro dei poveri contadini, lasciando le vallate sterili e nude in ragione della povertà che vi è rimasta?».

E noi, a nostra volta, domandiamo: cosa direbbe Leonardo contemplando le devastazioni operate in questi giorni dall'acqua del mare sulle coste dell'Inghilterra, del Belgio e dell'Olanda, o, l'anno scorso, dalla piena del Po in quella Val Padana ov'egli aveva progettato ed eseguito tanti lavori idraulici, allo scopo di imbrigliare, di dominare, di addomesticare e di utilizzare le acque?

Certo egli penserebbe che l'uomo, malgrado i progressi compiuti dalla scienza e dalla tecnica in questi ultimi secoli, è sempre impotente, o quasi, di fronte allo scatenarsi improvviso delle più imponenti forze naturali. E ne trarrebbe motivo per temperare, al lume di un'umiltà devota al Dio «che tutto può» il suo miscredente naturalismo.

Gilberto Severi

La regina Giuliana d'Olanda, che calza alti stivaloni di gomma, è in questo momento tra il suo popolo, duramente provato dalle alluvioni. La sovrana si interessa direttamente all'opera di soccorso dei centri in pericolo

Un altro "giallo" nel Salernitano

Anche un radiologo scomparso da otto giorni

Vittima degli stessi rapitori del Sindaco? - Le indagini della polizia

Salerno, sabato sera.

I fatti clamorosi nella nostra provincia si susseguono con ritmo crescente: dopo il «giallissimo» di Battipaglia ecco, nuovo di zecca, il «giallo» di Penta, un paese del Salernitano situato a 12 chilometri dal centro sulla destra della valle dell'Irno, un paese di artigiani famoso in tutto il Meridionale perchè è considerato la Campobasso della Campania.

A Penta, infatti, si è verificata un'altra clamorosa scomparsa: quella di uno stimato medico, noto anche a Napoli dove esercitava la sua professione di radiologo all'ospedale Ascalesi. Si tratta del dott. Giuseppe Pacileo di Giovanni, di 60 anni, il quale fra qualche giorno avrebbe dovuto aprire a Cava dei Tirreni un grandioso gabinetto radiologico moderno.

Il dott. Pacileo venerdì 30 gennaio si allontanava da casa di buon mattino senza dir nulla alla famiglia composta dalla moglie, da due figlie nubili (la terza è sposata a un professore e vive a Salerno) e da un figlio, studente in medicina. Mezz'ora dopo fu visto alla stazione di Sava, un paesino situato poco dopo la stazione di Mercato San Severino, e alla sera alle 21 alcuni studenti lo incontravano nella sala d'aspetto della stazione di Salerno.

Ma il medico non prese affatto il treno delle 21.30. Da allora di lui non si è avuta più alcuna notizia. La famiglia ha denunciato il fatto ai carabinieri e questi hanno subito iniziato le indagini del caso abbinandole al clamoroso fatto Rago, perchè il Pacileo è pure persona facoltosa. Un alto ufficiale dell'Arma è stato ieri a Penta ed ha interrogato i familiari per più di un'ora. Il fatto ha destato molta impressione a Salerno e in provincia. Giallissimo e giallo.

Esiste proprio nella zona una potente *gang* che opera senza lasciare traccia, prelevando solamente gente danarosa. La villa Pacileo a Penta, è sorvegliata dai carabinieri.

Glynis Johns, tornata in Inghilterra dall'America, fotografata a uno spettacolo di gala a Londra. Su un elegante abito di satin indossa una cappa di volpi bianche

DETTO FRA NOI

Leoni al guinzaglio

Lettera della signorina Marzia, Roma:

«Mi è piaciuto moltissimo il ritrattino del cane Sancho e tutto quello che ha scritto sugli animali ("Stampa-Sera", 31 gennaio). E' perchè capisco quanto lei li ami e come ben li conosca, che mi permetto di chiederle consiglio. Un mio amico è tornato dal Sud-Africa con uno stupendo cucciolo di leone. Me ne sono innamorata all'istante e lui me ne ha fatto dono. La bestiola è un amore: gira per le stanze, piglia il cibo dalla mia mano come un cagnolino e quando lo porto a spasso con un guinzaglio verde fa colpo su tutti. Ma la faccenda di quel domatore inglese, non so più come si chiama, letteralmente mangiato dai leoni (del quale parlavano i giornali di ieri) mi ha parecchio scossa. C'è chi dice che con una bestia tirata su amorevolmente fin da piccola non si corrono rischi, perchè diventa domestica. Ma lei, signora, si fiderebbe?».

Io no, anche se un leoncino al guinzaglio, per una ragazza a nome Marzia, sia proprio ciò che ai Parioli definiscono «un urlo». Anni or sono, quando il domatore Hulin venne ridotto a frange dal leone Okoura, la proprietaria di quest'ultimo, signora Jouviano, gridò: «Sale bête! E dire che l'ho allevato al biberon fino all'età d'un anno!». Poi aggiunse, piangendo: «Sono proprio gli animali più vezzeggiati a farci la festa!». (E non gli animali soltanto. Ho qui la lettera d'una madre, d'una povera madre che piange la perdita della sua figliuola. Anche quella era stata tirata su col biberon e vegliata, curata, adorata per diciotto anni. Ma un certo giorno prese la fuga, senza un bacio, senza un addio, perchè voleva vivere la sua vita. E la madre non l'ha più riveduta).

Il leone è uno di quegli animali non per niente considerati feroci. Si ha un bel prenderlo alla nascita e colmarlo di vezzi; arriva sempre il momento in cui ricorda di non essere un fox-terrier, nè un canarino. Tutto questo è arcinoto, eppure si continua ad ammaestrare il leone (o non lo si ammaestra, intendiamoci, con le moine; ben presto la mano carezzevole fa posto alla cravache e il biberon alla picca), costringendolo a salire sugli sgabelli, a passare dentro i cerchi, eccetera, tutte cose per le quali non è stato precisamente fatto. Succede che l'animale, abipolito, intimidito, non rendendosi conto che con un buffetto della sua larga zampa potrebbe scopar via come un fuscello il più massiccio dei domatori, si rassegni a eseguir dei giochi da saltimbanco, i quali avviliscono la sua maestà; poi un giorno succede che il leone sia più nervoso o furente di quanto il suo pseudo-padrone non sia audace o magnetico; allora, in un attimo, il leone ridiventa leone e fa il solo mestiere che si adatti a un leone. Subito dopo, naturalmente, viene abbattuto a colpi di rivoltella. Tutto questo, se ci si pensa, è abbominevole. E' abbominevole che degli onesti padri di famiglia siano divorati da un leone in pieno centro civile; e che un onesto leone venga trapiantato dalla jungla al centro civile, per subirvi questa duplice tortura, la cattività nell'esilio.

Confesso di aver visto senza emozione, nei sotterranei del castello di Loches, la gabbia in cui Luigi XI teneva rinchiuso il cardinale de la Balue. Un cardinale non è fatto, ordinariamente, per vivere in gabbia; ma quel cardinale, che si occupava un po' troppo di politica, era finito lì per capitare certi delitti. Gli animali non fanno politica e, mancando di coscienza, non commettono delitti. Ecco perchè, dinanzi al triste e esasperato vaevieni delle tigri e dei leoni nel loro angusto carcere, o dinanzi alle convulse acrobazie delle scimmie, sospese a testa in giù nella loro gabbia (avete mai guardato i loro occhi? Sono colmi d'una disperata nostalgia. Per fortuna si ammalano subito e muoion giovani) sono sopraffatta da un senso di disagio che confina col rimorso. E mi domando perchè la Società protettrice degli animali non estenda la sua vigilanza da quelli detti domestici a quelli detti selvaggi, mille volte più disgraziati, sia che vengano costretti a sedere su uno sgabello che a camminare per via Veneto, con un guinzaglio verde.

Lettera del signor Giulio B., Vicenza:

«Ho un'unica sorella, trentaduenne, carina e intelligentissima, che sta sciupando irrimediabilmente, ma soprattutto stupidamente, la sua vita. Anni or sono conobbe un giovanotto e se ne fidanzò, malgrado l'opposizione dei genitori, che non lo ritenevano degno di lei. Pochi mesi dopo, accampando motivi di lavoro, costui se ne andò all'estero, promise di tornare per le nozze, ma dopo di allora — e son passati ormai sette anni — si è fatto vivo solo con qualche lettera ogni tanto, ma non parlando più di ritorno, nè di matrimonio. Ci crede? Mia sorella continua, non so se ad aspettarlo, ma certo a essere innamorata di lui. Ha avuto molti pretendenti e alcuni di primissimo ordine; non ha voluto neanche sentirne parlare. A volte, penso che si tratti d'una specie di follia. Come giudicar normale una donna simile, coi tempi che corrono? La prego, signora, d'indicarmi un mezzo per farla intender ragione».

«Non ho mai capito le donne che si contentano di un unico amore, cercando di conservarlo a ogni prezzo, anche se è un amore dappoco. Eppure, di queste donne, ce ne sono ancora» ha detto di recente una diva americana al solito giornalista che l'interrogava sugli argomenti di prammatica (i quali vanno dal maquillage al regime, passando attraverso la moda e l'amore. Ma se i segreti del primo, le assurdità del secondo e la banalità del terzo argomento sono ormai scontati, sul quarto, pressochè inesauribile, anche una stella del cinema può dire tutt'oggi qualcosa di sensato e perfino di profondo). Sì, malgrado che la nostra epoca non sia considerata favorevole al sentimento, esistono sempre delle donne che soffrono in modo eccessivo a causa d'un amore perduto e più ancora per un amore indigente; donne il più delle volte ricche di doti e di seduzione, le quali, come Evangelina «che cercò Gabriele per tutta la vita, chiamandolo anche con l'ultimo respiro», si adattano a vivere in compagnia d'un fantasma (ricordo o essere). Nessuno può capire sino a qual punto certe ragazze innamorate siano poco esigenti e di quali briciole riescano a nutrirsi. Come si spiega? Non lo so, Giulio B. Un letterato, forse Rémy de Gourmont, paragonò le donne ai ruminanti; sul ricordo d'un bacio e magari d'una parola, possono vivere anni interi. Anche tra le donne moderne — così diverse, si dicono, da quelle d'una volta — molte hanno conservato la deplorevole abitudine di ruminare. E credo sia perfettamente inutile dire a queste creature ossessionate da un vano, da un impossibile amore: «Riprenditi, rientra in te stessa. Capirai più tardi che è solo tempo perso». Poichè si finisce sempre col capirlo: non «più tardi», ma «troppo tardi». E quando è perduto, quel tempo lì non si ritrova più.

Lettera del dott. Celeste Vi..., Genova:

«Può dirmi se quelle barzellette surrealiste che gli inglesi chiamano "nonsense stories" sono di origine inglese?».

Fu l'umorista Pierre Dac a inaugurare verso il '32 alla radio francese, una rubrica di loufoqueries, le quali non erano che una moderna interpretazione delle antichissime histoires de fous, storie di pazzi. Come quella, [illegible] nell'accettare per evidente ciò che è assurdo e nel fingere di scusarlo, esagerandolo ancora. Una loufoquerie tipica è quella del cliente che, dopo aver bevuto l'aperitivo, mangia il calice del bicchiere, lasciandone lo stelo sul banco. «Che cretino — osserva un altro cliente — non sa che il gambo è la parte migliore!». Ed eccone una che divertiva moltissimo Gide: un gallo percorre nervosamente, sigaretta nel becco, moncherini d'ali incrociati dietro il dorso, alla Napoleone, l'anticamera d'una clinica per gestanti. L'attesa si prolunga, il pavimento è costellato di cicche spente. Infine la porta si apre e compare una gallina-infermiera, che dice con aria misteriosa: «Tutto bene. E' un uovo». Ora, un esempio di nonsense story: la scena accade al cinema. Uno spettatore scopre che la sua vicina è accompagnata da un gigantesco orso. Durante l'intervallo, il bestione esce un attimo e lo spettatore ne approfitta per chiedere alla vicina: «Scusi, signora: il suo compagno è proprio un orso?». «Certo signore». «E il film gli piace?» «Non mi ha comunicato ancora le sue impressioni. Tutto quanto posso dire è che il romanzo lo ha interessato molto».

Lettera del signor J. R., Livorno:

«Ho sposato una giovine cantante che raccolse grandi consensi al suo debutto. Feci il patto che dopo il matrimonio avrebbe definitivamente abbandonato le scene e così avvenne. Ma tempo fa il suo antico impresario è venuto a trovarci, ha parlato di quel gran tesoro rimasto nell'ugola di mia moglie e non si volesse altro per rimetterle in testa il pallino del canto. Ora lei vuole tornare al teatro e lei se com'è una donna quando vuole spuntarla, addio pace. Io naturalmente seguito a tener duro, non per gelosia, ma per dignità: la posizione di marito d'una primadonna non mi attira nè punto, nè poco. Dica, ho ragione?».

Io chiamerei quel tipo di dignità col suo vero nome, che è orgoglio. Al lume di questa parola risulta chiarissima come la frase: «E' il marito della Tale» (che fa molto principe-consorte), riesca insopportabile agli uomini. In un ménage visitato dalla gloria, la parte del coniuge rimasto in ombra non è facile, d'accordo; ma perchè questa parte dovrebbe toccar sempre e soltanto alle donne? In fondo, il signor de Staël non è più da compiangere della signora Tolstoi o — per stare ai tempi nostri — il duca di Edimburgo della signora Maurois. E, d'altronde, perchè un marito dovrebbe sentirsi schiacciato dalla celebrità della moglie, quando il fatto, appunto, d'essere stato prescelto da una donna celebre è un vero e proprio riconoscimento pubblico del suo valore di uomo? Ci sono parecchi modi d'esser superiori, al difuori della celebrità.

Lettera di «Un pessimista», Torino:

«Le difenda, le difenda finchè vuole. Ma io le dico che le donne sono tutte dei veleni».

Se non fosse tanto pessimista, aggiungerebbe: «Però, che bella morte!».

Piripicchio & C., Novi Ligure: Con piacere. Ma a quale indirizzo debbo spedirla, eventualissimi marmocchi? *Luigi Mo, Perugia:* Sino all'altra guerra lord Mountbatten, cugino di Giorgio V, si chiamò principe di Battenberg. Nel 1914 tradusse il suo nome tedesco, che nella lingua di Shakespeare significa «montagna di Batten», in Mountbatten che vuol dire esattamente lo stesso. *Una persona di servizio, Genova:* Non sono contessa e non ho mai paragonato le domestiche (che cosa le viene in mente?) a delle «scope», come mi sembra faccia lei. *Ghino de' Giorgio, Torino:* Grazie, anche a nome del cane Sancho. *Durante, Torino:* Ha ragione. Pubblicherò la sua lettera. *Una viennese, Torino:* Ha confessato, è pentita e nessun'altra ragazzina gli getterà le braccia al collo per (o scale) non lo farà certamente più: che cos'altro vuol pensare, se non che è urgente perdonarlo? *Luisa anconitana:* Badi, gli uomini hanno orrore delle complicazioni sentimentali: spesso, per evitare una tempesta di ventiquattr'ore, si rendono schiavi per mesi o anni d'un sentimento che non provano più. *Giovane sola, Bari:* Ma non ci pensi nemmeno! Chi le ha messo in capo certe idee? Nessuno, a esempio, è più distratto di me: io sono capace di fare come Newton, che guardò l'ora sull'uovo e buttò l'orologio nell'acqua bollente. Eppure, almeno per il momento, non mi vedo caricata «in un letto di ferro e con tanto di camicia di forza». *Infelicità è donna, Brescia:* Perchè imbarcarsi in un processo il cui esito non dipende da lei, ma dall'abilità o dalla malafede dell'avversario? Sapesse di quante scappatoie, di quanti ripieghi legali dispone il suo avversario! Consideri che l'attuale codice è contro la donna (non per nulla venne redatto da uno dei più famosi «cocus» della storia, Napoleone Bonaparte; il quale sfogò in articoli di legge il suo risentimento per le infedeltà di Giuseppina). *Augusto Fabiani, Torino:* Grazie dell'offerta. Poichè l'operaio Giovanni Zangirolami, di Candiolo, riceverà in questi giorni la sospirata carrozzella (al cui acquisto contribuiranno generosamente il comm. Angelo Porino e la «Previdenza Fiat») destino la somma da lei inviata a «Mammina torinese». Intanto, ringrazio anche i lettori che per questa giovine ragazza-madre hanno inviato denaro e indumenti: *Lettrice che comprendo, Torino; Piero Pieri, Modena; Maria Carena, Torino; Una che ha sofferto, Torino; N. N., Rivarolo Torinese; Un papà, Torino; Una mamma mancata, Torino.*

Clara Grifoni

Moda americana: un colletto che, portato su un vestito di «nailon» o di cotone bianco, si può staccare, rovesciare e trasformare in un cappellino a foggia di cuffia

Un'ora con Chiari il comico snodabile

Walter ferito al viso dalle «armi da taglio» di Lucia Bosè - Quando c'erano le S.S. - Dal ring al palcoscenico - «Non prendo mai in giro gli uomini politici perchè anch'io sono un comico» - La maschera e il volto

Walter Chiari recita al teatro Alfieri nella rivista *Tutto fa Broadway* che è nello stesso tempo una rivista e una caricatura delle riviste. Walter Chiari è attore di una comicità particolare, un'intervista è quasi di rigore, magari larvata, magari chiacchierando un'ora con disinvoltura del più e del meno, come abbiamo fatto noi. A differenza delle solite domande con le quali entrare in discorso, oggi se ne presenta una di occasione, una vera piccola fortuna. Walter Chiari è ferito. Ma sì, alla guancia sinistra ed al collo. Ferite prodotte da «armi da taglio», dice lui. Unghie. Femminili. Affettuose, ma femminili. Non sono forse «armi da taglio»? «Come mai?» domandiamo. E' stato ieri, dopo la recita. Si giocava alle «bucce d'arancia». Queste bucce contengono una sostanza acida la quale, se schizzata negli occhi del prossimo quando meno se lo aspetta, lo costringe a smorfie buffe. Se se lo aspetta, pure. Partecipava al giuoco anche Lucia Bosè, promessa sposa di Walter, nozze per la prossima estate, che si divertiva a prendere di mira particolarmente lui. Fuori pericolo, perchè munita di occhiali, lei ha messo Walter «ai k. o. d'arancia». Ma Walter, soggiacendo ai colpi, meditava la vendetta: così, nascostesi in tasca alcune bucce superstiti, le ha «sparate» a battaglia apparentemente finita. Ha detto Lucia: «E io ti graffio»: ha detto proprio così «mo dopo».

Walter Chiari racconta l'episodio, diluendosi in minimi deliziosi particolari con una gioia infantile, la quale spiega, da sola, il successo che lo accompagna di città in città. Walter Chiari è un bambino, rimasto a lungo bambino e che, diventato uomo, ha preferito puntare sull'altra qualità che la maggior parte degli uomini viceversa perdono (le donne, quasi mai). Non subito, tuttavia. Da principio pensava che la vita dovesse essere presa arcignamente, proprio a pugni, sicchè a quindici anni fu campione di boxe. Non gli piacque. Cercò dell'altro. Il destino gli venne incontro. Dice: «Possiamo essere valorizzati per un difetto che non sapevamo di avere». Un *difetto* di Walter Chiari è la sua ingenuità. Nell'inverno del 1944 a Torino, egli pensò che le SS germaniche erano anche ridicole. E cercò di spiegarlo a teatro. Le SS risero molto perchè non avevano capito. Gli Italiani che avevano capito gli consigliarono di fuggire attraverso i tetti. Egli non fuggì ma intanto la sua eccezionalità era stata notata. Altro *difetto*: il suo fisico snodabile. Egli è una colonna verticale, suscettibile di sbandamenti multipli che lo rendono comico senza compromettere il suo equilibrio e senza disturbare per un'artificiosità di atteggiamento: egli dispone di tre mezzi espressivi autonomi che sono: gli archi sopraccigliari (fronte compresa), lo sguardo, il sorriso. Anche lo sguardo sorride e, quando ci si mette, arriva, in media, una ventina di metri prima di lui, accattivandosi una simpatia immediata.

Ecco, allora, da un lato la maschera, dall'altro il contenuto. Quello, dicevamo, è infantile, ma che scende dall'uomo. Le due qualità, anche con predominio del bambino, non si dimenticano tra loro, altrimenti il solo bambino, recitato da un uomo di 28 anni, diverrebbe stucchevole. Ne consegue che Walter Chiari fa ridere, quando, in qualità di medico, e trovandosi in una situazione ardua, esclama: «Qui ci vorrebbe un medico»; fa ridere, quando dice: «Io non prendo mai in giro gli uomini politici, anch'io sono un comico»; ma fa pure ridere — e come! — quando pronuncia, senz'altra sostanza di appoggio che la sua mimica, le parole «effimero», «acuìtro», «pùllulano», per limitarci alle meno complicate.

Nella sua qualità di bambino, egli è geloso. «Come tutti gli uomini normali» precisa. Gli piacciono tutti gli sport. Attualmente è preferito il nuoto. E' amante della buona cucina, preferibilmente rustica. I fagiuoli, per esempio. E le lenticchie. «Oh! — egli esclama — Non avete mai mangiato le lenticchie condite con l'olio crudo?». Della donna, non sa che cosa pensare. Non ha avuto fretta di fare la sua conoscenza (come Bernard Shaw). E' di suo gusto una definizione classica che suona così: «La donna è tutto quanto di meglio è stato creato sinora su questo genere».

Non è superstizioso, ma crede agli oroscopi. Non fuma, non giuoca. A Sanremo, una volta, ha rischiato duemila lire sul nero, duemila sul dispari, le ha vinte con il 17 e non ha chiesto alla sorte mai nulla di più.

Abituato a ridere di gusto, cioè sinceramente, egli è leale. Abbiamo chiesto a Lucia Bosè: «Walter corre in auto come un pazzo, non è vero?». (Il giorno del suo debutto a Torino, venne da Milano in un'ora e cinque minuti). Risposta di Lucia: — Sì, ma adesso non corre più. — Da quanto tempo? — Da ieri. *Me lo ha promesso.* — Per ogni buon caso, sul parabrezza, un cartellino scritto di suo pugno e tutto a lettere maiuscole, dice: «Ricordati della tua promessa».

A. Antonucci

Walter Chiari

Lo studente genovese ritrovato a Palermo

Palermo, sabato sera.

Lo studente genovese Renzo Galletti di 17 anni, fuggito da casa in cerca di avventura, è stato rinvenuto affamato e intirizzito dal freddo nella chiesa della Gancia di Palermo. La sua presenza era stata segnalata al commissariato Orto Botanico da un pescatore del porticciolo di S. Erasmo, che aveva sorpreso il giovane mentre tentava di prendere il mare con una barca.

Il Galletti ha dichiarato agli agenti di esser venuto in Sicilia con la speranza di poter poi raggiungere l'Africa e arruolarsi nella Legione Straniera. Egli è stato assegnato al centro di rieducazione di Malaspina e denunciato per tentato furto.

Domenica, 8 febbraio

Gli Astri: Luna in trigono a Marte e Venere. Armonia generale e protezioni. Tipi: Toro, Scorpione e Bilancia.

Toro: ogni cosa sarà appianata: gli artisti otterranno favori.

Scorpione: la vostra forza si farà strada. Dominio assoluto nel proprio campo.

Bilancia: salute in via di consolidamento. Società e collaborazioni che andranno bene.

Ai soggetti dell'Ariete: vantaggi indiscutibili per la vostra energia. Portando qualche cosa ove c'è del rosso accrescerete il vostro magnetismo. Gemelli: continua la tregua nella lotta e gli interessi prospereranno. Cancro: viaggi e spostamenti di piacere estremamente propizi. Leone: grande giornata di accettamento sportivo, con esito lieto nelle competizioni che vi interessano. Vergine: non abusate di bevande forti. La vostra curiosità vi porterà a scoprire elementi importantissimi. Sagittario: evitate l'eccessiva prodigalità. Controllate le finanze. Capricorno: successi e ritrovamento di quanto pensavate sepolto. Acquario: non crearvi illusioni e confidate più di tutto nelle vostre personali capacità. Pesci: la situazione cambierà di poco nelle 24 ore, solo alcune informazioni vi torneranno utili.

Lunedì, 9 febbraio

Gli Astri: Luna in sestile al Sole e Nettuno. Felici ispirazioni. Sarete ricaricati di magnetismo. Tipi: Acquario, Cancro e Pesci.

Acquario: serata tranquilla, costruttiva feconda.

Cancro: farete entrare nella testa dell'avversario la vostra idea. Trionfo insperato.

Pesci: le vostre ricerche daranno piena completa soddisfazione. Chi vi ama non attende che la vostra decisione.

Ai lettori dell'Ariete: messaggio di felicità. Un avversario sarà atterrato in pochi istanti. Toro: non vi potrete rammaricare di niente. Gemelli: con poche spese otterrete grandi successi. Leone: potete ricuperare molto di più di quello che avete in programma. Vergine: la ripresa sarà a tratti, di tre in tre ore. Bilancia: con tratti a breve scadenza molto vantaggiosi. Scorpione: attenzione alle promesse immature, non fatevi prendere alla sprovvista. Sagittario: la fedeltà della persona amata sarà provata. Capricorno: un legame vi potrà far perdere una rara occasione di fortuna. Siate decisi e radicali.

Y. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti presso La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.212

Alfieri, ore 21,15. Walter Chiari in «Tutto fa Broadway».
Carignano: Calindri - Pola-Stival-Volpi ore 21,15: «Non si sa mai» di G. B. Shaw.
Circo Apollo Cittadella. 15,30 e 21. Lo zoo è aperto dalle 9 alle 18. Vendita biglietti Salone «La Stampa» e Casse del Circo.
Gobetti: Comp. Casaleggio, ore 21 «Bastian contrario». Serata onore Mario Casaleggio. Ultime recite.
Il Teatro (v. Sacchi): Il Festival Operetta, 21,15 «Danza Libellula».
Metropolitano, ore 16,30 ultime di «Alì Babà» Maresca Lupi.

Al Florida Club (p. Solferino) tel. 42-822, 16,30 e 21 Orch. Di Munzio cantano M. Cavanna, B. Ferri.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Faro Club Orc. Merry Kid's 21-31.
Fassio Cafè chantant, Modici 112.
Gandio: 16,30 e 21 Cuban's Boys.
Hollywood 16,30-21 Siciliani-Chiry.
La Perla 16-21 Or. Rosaciot-Mari.
La Serenella: Veglia Cacciatori.
Montecappuccini Danze ore 21-24.
Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro.
Principe: 16 e 21 A. Vigni, c. Accordo. Scuola danze Mo Nino Gallo.
Rinaldi: ore 21 danze, v. Volta 6.
Saletta Danze ore 21 Orch. Liotti.
Smeraldo Club, Gallo 3, t. 682-470 ore 21 Allegri Mildigen-Balocco.
Trovadoro: Sup. Compl. Bruno Bianchi, cant. Nory Prati, Gianni Romano, Pippo D'Andri, ore 17-21.
Winter Eden: 16,30-21 Or. Massa, cant. Mirella Carmen, B. Torresano.

Augustus: Night Club, 22; Danze, Attrazioni. Orch. Mario Romano.
Cabaret Maffei: Danze attr. 22-4.
Chatham V. Rossi 3: ore 21-3 Danze attraz. Or. Cartigliano e. Mario.
Columbia Danze, via Goito 5 bis tel. 60-147: attraz. Orch. [illegible].
Madonna: ore 21,30-4 Danze, Arte varia. Orchestra Lana.
Esterli Club, v. Cavour 6: Danze attraz. intern. Orch. Buby-Grossi.
Fulgor, v. Po 35, tel. 43-126: Bar Ristorante. Danze ore 21-3.
La Perroquet: Danze, attrazioni.
Maison des Artistes: 17-19 e 21-3.
Taverna Bar Sestriere: via Amendola 10, t. 47-533. Or. Allegritti.

Pattinaggio Pellerina tel. 773-128.
Piscina coperta Stadio: ore 18-19.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 Walter Chiari in «Tutto fa Broadway».
Carignano: Calindri-Pola-Stival-Volpi, ore 15,30 e 21,15: «Non si sa mai» di G. B. Shaw.
Circo Apollo Cittadella: 15,30 e 21. Lo zoo è aperto dalle 9 alle 18. Vendita biglietti Salone «La Stampa» e Casse del Circo.
Gobetti: Comp. Casaleggio, 15,30 e 21 «Mare grande». Ultime 3 recite.

Club Magenta 11: Danze 15 e 21.
Nirvana Danze: 15,30-21 Silvestro.

Pattinaggio Pellerina, te. 773-126.
Piscina coperta: 10-12,30; 14-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fratelli d'Italia», Ettore Manni, Olga Solbelli, Marc Lawrence, Fanny Landini.
Astor: «Noi due soli» con Walter Chiari

PROLOGO A COLPI DI SCENA PER LA GARA DELL'INTER CON I GRANATA

Nyers stamane di passaggio a Torino

SE NON SI ACCORDERA' CON MASSERONI

Il "divorzio„ con l'Inter minacciato dal neroazzurro

Mazzoni, che probabilmente sostituirà Nyers. Eccolo (a sinistra) con Lorenzi; per l'affinità di temperamento i due sono soprannominati Veleno II e Veleno I

Che cosa decideranno i dirigenti dell'Inter? - Domani allo "Stadio„ i bianconeri contro l'Atalanta

Nuovo colpo di scena sul caso Nyers: il giocatore neroazzurro, dopo la «fuga» a sensazione che ha messo a rumore il mondo sportivo, è apparso improvvisamente a Torino. Erano le ore 9 e Nyers, sceso dal treno proveniente da St. Etienne, si è portato immediatamente presso la sede della C.I.T. senza riuscire però a giungere in tempo per salire sul pullman diretto a Milano. Si recava allora nel Bar Biletta, dove veniva attorniato da numerosi appassionati che lo avevano riconosciuto. Cercava a trovare amici suoi ai quali si raccomandava per ottenere un mezzo che gli permettesse di raggiungere il capoluogo lombardo.

Nyers allora chiedeva in «urgentissima» di parlare telefonicamente con la moglie a Milano e arrivata la comunicazione, discuteva in ungherese per circa un quarto d'ora con tono concitato: la signora infatti badava a spiegargli come i dirigenti dell'Inter disapprovassero il comportamento del loro giocatore e come insistessero perchè l'atleta rientrasse in sede entro le ore 12. Apparivano in quel momento nel bar i giocatori juventini Corradi e Pinardi con i quali Nyers raccontava i motivi che l'avevano spinto all'improvviso viaggio in terra di Francia; il gruppo di sportivi che si stava intanto interessando per provvedere il giocatore neroazzurro di una macchina, riuscivano a trovare presso un'autorimessa una «1400» pronta a partire.

Nell'attesa «Monsieur Stefano» interpellato dai tifosi concedeva un'intervista che può ben essere definita fuori programma:

«Si, sono stato in Francia e mio fratello mi ha reso quanto mi doveva. In queste condizioni non mi sento di continuare a giocare. Mi sono fatto il nome di giocatore estroso, facile preda alle smanie e ai colpi di testa. Tuttavia tengo a dichiarare che molte promesse che mi sono state fatte non hanno visto poi la loro realizzazione. Mi avevano detto fra l'altro: «Ti regaleremo una macchina». L'ho ancora da vedere adesso. Se il presidente Masseroni non terrà fede ai suoi impegni, io non giocherò più. Emigrerò ancora una volta, andrò magari in America».

Le parole di Nyers erano pronunciate in tono calmo, ma molto sicuro come se fossero frutto di una attenta riflessione e indicassero ormai una decisione irrevocabile. Bisogna ricordare però (detto così per inciso) che già altre volte il giocatore neroazzurro ebbe contrasti molto gravi con i suoi dirigenti e che in ogni occasione venne trovato il compromesso adatto per giungere ad un accordo. Non è detto quindi che questo altro non sia che un anello della collana dei ripicchi fra la società milanese ed il giocatore.

La macchina richiesta giungeva in via Gobetti verso le ore 11,20 e l'ungherese, fatto da parte l'autista che gli sportivi si erano premurati di procurargli, sedeva al volante: la vettura aveva uno scatto repentino e spariva presto verso via Roma. A Milano i dirigenti interisti avranno un colloquio con lui probabilmente in giornata, per le decisioni del caso.

Nonostante il colpo di testa di Nyers e le sue conseguenze in campo neroazzurro, il compito dei granata non appare di certo facilitato. Il Torino tenta domani a San Siro la carta della sorpresa, sia pure con scarse possibilità che il tentativo debba riuscire.

Poche novità circa la Juventus che ospita l'Atalanta in una gara che dovrebbe vederla facile vincitrice. I bianconeri giocheranno con: Cavalli; Corradi, Manente; Mari, Parola, K. Hansen; Muccinelli, Carapellese, Boniperti, John Hansen, Praest.

La Juventus disposta a giocare in Belgio pro-vittime olandesi

La Juventus è disposta a recarsi ad Anversa, per incontrare una squadra di professionisti inglesi, in una gara a beneficio delle vittime della sciagura che ha colpito l'Olanda. Non è la prima volta che i bianconeri si offrono con immediatezza per alleviare, nei limiti delle loro possibilità, il peso di sciagure di portata nazionale ed internazionale e si ricorderà che al tempo dell'alluvione del Po la direzione del sodalizio bianconero aveva deciso di devolvere alla raccolta «pro Polesine» tutto l'incasso di una sua gara di campionato. Ora si presenta una situazione analoga ed anche se il dramma è avvenuto a migliaia di chilometri di distanza dall'Italia, non per questo gli organi direttivi juventini sono stati meno pronti a mettersi a disposizione di una sì nobile manifestazione.

La proposta è di giovedì scorso ed è stata fatta dal fratello del famoso mago del Wunderteam austriaco Ugo Meisl.

Willy Meisl, fratello, come s'è detto, del compianto C. T. viennese, vive attualmente in Inghilterra avendo preso anche la cittadinanza britannica. E' rimasto nel mondo del calcio ed è uno dei più rinomati critici sportivi d'Oltre Manica.

L'altra sera Meisl chiamava telefonicamente a Torino una personalità calcistica notissima negli ambienti internazionali, pregandola di interessarsi per sapere se la squadra campione d'Italia sarebbe stata disposta a recarsi ad Anversa, sabato 14 febbraio, per un incontro amichevole con una formazione inglese. Scopo: raccogliere fondi per le vittime olandesi della tremenda sciagura abbattutasi sulle coste del Mare del Nord. In detta giornata si svolge oltre Manica il quinto turno della Coppa di Inghilterra e le società precedentemente eliminate sarebbero disponibili. Si tratta di formazioni di grande valore, e tra esse poteva essere scelto il Portsmouth, il Club che vanta parecchi nazionali tra cui il centrosostegno Froggatt e che è presieduto dal maresciallo Montgomery.

Quale avversaria italiana è stata subito interpellata la Juventus nella persona dell'avvocato Agnelli. Questi ha risposto ieri sera senz'altro sì. Il giovane presidente era appena rientrato dal Sestriere e appariva senz'altro deciso a far disputare dai campioni d'Italia la gara amichevole, il cui valore morale, simbolico e... reale è inutile sottolineare.

Senonchè domenica 15 è in programma Triestina-Juventus e naturalmente i bianconeri non farebbero in tempo a rientrare in Patria dal Belgio. La società di Piazza San Carlo, tramite la F.I.G.C. ha proposto che l'incontro di campionato venga spostato di pochi giorni e cioè sia fissato a martedì 17, giorno di carnevale.

La Triestina ha obiettato che contava sulla gara con i bianconeri come su uno dei pilastri stagionali per sistemare il bilancio. Comprendeva e condivideva la finalità generosa della proposta ma trovandosi in difficile situazione finanziaria non poteva accettarla senza gravissimo pregiudizio per il bilancio.

Ci sarebbe una soluzione di compromesso se la Federazione Italiana Gioco Calcio venisse incontro alla Triestina, garantendo una cifra «tot» di incasso, nel caso che nel martedì stabilito non si raggiunga la media delle somme incassate nelle precedenti partite tra juventini e alabardati. Data la situazione si può presumere inoltre che gli sportivi giuliani accorrerebbero alla partita di campionato, anche se posticipata, per di contribuire ad una prova di solidarietà umana, cosicchè la Federazione non dovrebbe sborsare troppi milioni.

Data la difficoltà sembra però che il progetto non possa giungere ad una soluzione concreta. E' un peccato che il nostro «foot-ball» rinunci a una magnifica occasione di dimostrare la sua generosità sportiva. Chi non ricorda la stupenda impressione suscitata dal River Plate, quando poco dopo la sciagura di Superga valicò l'Oceano da Buenos Aires alla nostra città per la famosa partita di Torino-Simbolo? La Juventus è pronta a seguire l'esempio...

NOZZE D'ORO COL CICLISMO

I "50 anni„ di Bertolino

Il Sindaco, Binda e Rodoni presenti alla festa

Centocinquanta persone intorno ad uno sportivo, centocinquanta persone per far festa a Bertolino che celebra domani le sue nozze d'oro con il ciclismo. Ci saran tutti, il Sindaco Peyron, e le altre autorità, e Rodoni, e Ambrosini, e Binda ed i presidenti dei Comitati ligure, lombardo e veneto, ed i rappresentanti delle Società ciclistiche del Piemonte: tutti, ed il loro augurio, sarà sincero, spontaneo, verrà alle labbra senza sforzo. Una rarità, di questi tempi, una rarità meritata per questo uomo che da cinquant'anni offre la sua attività, con immutata passione, sempre sorridente, sempre ottimista. Il vero tipo del «testone» piemontese che se ne infischia delle ostilità, che tira avanti per la sua strada anche quando le critiche crescono d'intensità, sino a diventare un coro che pensa di stordire.

Bertolino ha combattuto tante battaglie sportive, dal tempo in cui — si era al principio del '900 — correva in bicicletta, sino ad oggi, via via passando nei «ruoli» dei dirigenti. E la sua dote più bella, più cara, fu quella di non abbattersi mai, nemmeno di fronte ai molti signori, che con un sorriso cattivo, amavano ripetere: «Sì, sì, si agita, ma è un vecchio!».

Il vecchio, finita la guerra, mentre gli animi portavano ancora le cocenti ferite del conflitto, partì per la Francia e per il Belgio, a tentare di far riammettere l'Italia nel congresso internazionale: viaggiava, allora, pagando di tasca sua, incurante delle umiliazioni, teso solo verso il suo scopo. E nel '46, a Zurigo, riuscì nell'intento. Il successo più bello, forse, della sua carriera.

A quanti lo hanno osteggiato, ha risposto con una stretta di mano, mettendo in un canto i risentimenti, e, senza tante arie, magari con un sorriso un po' amaro, ha sanato con il suo denaro, più di un bilancio che non voleva saperne di quadrare. Ha sempre dato, riceve domani una medaglia d'oro che sintetizza la riconoscenza del ciclismo piemontese.

Il comm. Luigi Bertolino al lavoro nella sua fonderia

Borbotta: «Facciò i salti mortali, per tirare avanti la baracca!». Ne ha fatti tanti, ne continuerà a fare, perchè il suo «pallino» è duro a morire. Vuol dotare Torino di un velodromo e ci riuscirà. «Poi, mi ritiro!» è diventato il suo slogan. Ma tutti sanno che poi andrà avanti, a pensare alla Milano-Torino, al velodromo, al Giro del Piemonte, ai dilettanti, agli allievi, alle beghe, ai pasticci. Scrollando le spalle agli ostacoli, pensando alla sua fonderia ed al ciclismo. Un «testone». Di quelli duri, piemontesi. Che realizzano piccoli miracoli e poi si dimenticano persino di dire: «Hai visto?». Una persona pulita, ecco. E lo sport, per questo, gli mormora: «Grazie!».

g. b.

TORNEO DEI CADETTI

In trasferta le tre prime

Serie C: il Pisa ad Alessandria

Per la ventesima giornata il calendario del torneo di serie B non ha voluto fare preferenze per le «tre grandi», le manda tutte in difficile trasferta, come per un importante esame comune sia pure su differenti campi.

Dopo la vittoria di Siracusa, sia pure fortunosa ma preziosissima per la classifica, il Cagliari punta su Padova, dove l'attende la squadra di mister Castelar, bisognosa di punti ma purtroppo priva di troppi titolari per poter aspirare ad un utile risultato.

L'orgoglio del Padova, squadra delusa, dovrebbe rifulgere in questo confronto, ed altrettanto potrebbe fare il Treviso che ospita il Legnano. A Treviso è difficile vincere, ma gli uomini di Rocco hanno un attacco così sterile, che i lilla lombardi affrontano la trasferta con buone speranze.

Ogni gara del Genoa in trasferta è sempre un'avventura. A Piombino Ellena presenterà la formazione che ha largamente battuto la Lucchese.

Nel torneo di serie C, l'Alessandria dopo due consecutive trasferte nel Sud, torna a giocare in casa, con il Pisa.

Coppi ha deciso: no per Anversa

Genova, sabato sera.

Fausto Coppi ha comunicato che non parteciperà alla Sei giorni di Anversa: una banale indisposizione gli impedisce di stare in sella per molte ore di seguito ed il campionissimo, su consiglio medico, ha deciso il «forfait».

Coppi ha provveduto stamane ad inviare un caloroso telegramma al comm. Bertolino per i suoi «cinquant'anni» di attività.

Le cestiste dell'USAT ospitano il Sanremo

Tre gare di pallacanestro si disputeranno domani pomeriggio nella palestra della Ginnastica, in via Magenta 11. Per il campionato femminile di serie B scenderanno in campo alle 15 le squadre del Fiat Torino e del Civitavecchia, mentre alle 16,30 la seconda squadra della Ginnastica incontrerà l'Onda Pavia per il torneo maschile di serie C.

Alle 18 infine le cestiste dell'USAT ospiteranno il quintetto di Sanremo, per un incontro del campionato femminile di serie A.

Domani le partite iniziano alle ore 15

Incontri di Serie A

Inter (30) - Torino (15)
Juventus (25) - Atalanta (17)
Novara (14) - Fiorentina (16)
Palermo (13) - Como (12)
Pro Patria (16) - Lazio (23)
Roma (21) - Bologna (23)
Sampdoria (13) - Triestina (20)
Spal (14) - Milan (26)
Udinese (18) - Napoli (27)

Gare della Serie B

Fanfulla (18) - Messina (17)
Lucchese (14) - Verona (18)
Marzotto (21) - Siracusa (14)
Modena (17) - Catania (25)
Monza (20) - Brescia (19)
Padova (10) - Cagliari (27)
Piombino (18) - Genoa (34)
Salernitana (16) - Vicenza (19)
Treviso (18) - Legnano (26).

Partite di Serie C

Alessandria (21) - Pisa (10)
Empoli (20) - Lecce (18)
Livorno (23) - Parma (24)
Maglie (17)-Sanbenedettese (16)
Molfetta (15) - Reggiana (14)
Piacenza (20) - Vigevano (12)
Sanremese (16) - Mantova (17)
Stabia (12) - Pavia (20)
Venezia (17) - Arsenale (23)

Biellese - Pro Lissone

GIRONE A: Villasanta (18)-Omegna (12); Biellese (31)-Pro Lissone (27); Saronno (20)-Magenta (23); Varese (14)-Meda (20); Mariano (21)-Gallaratese (20); Aosta (21)-Seregno (18); Parabiago (7)-Borgosesia (18); Verbania (22)-Casatese (10).

GIRONE D: Valenzana (16)-Savona (16); Rivarolese (10)-Sestri Levante (21); Pro Vercelli (18)-Vogherese (15); Carrarese (20)-Fossanese (18); Cuneo (20)-Massese (18); Novese (15)-Casale (22); Rapallo (30)-Vigor (23); Spezia (9)-Sestrese (17).

Il «caso» Cappello esaminato stamane

Roma, sabato sera.

La riunione del Consiglio Federale della F.I.G.C. è stata ripresa stamane alle ore 9,30 con la relazione dell'ing. Barassi, il quale ha reso edotti i commissari dei risultati dell'inchiesta da lui condotta sul caso Cappello.

Vittoria dei fondisti norvegesi nella staffetta di stamane a Sestriere

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, sabato sera.

Siamo alla partenza della gara staffetta 4X10 km. Ultima gara di fondo. Ecco il via:

Le prime centinaia di metri sono percorse ad andatura vertiginosa. Il norvegese Hermansen è in testa ed ha bruciato tutti gli avversari con uno scatto da centometrista. Seguono nell'ordine lo svedese Olsson, l'italiano Perruchon, uno svizzero, l'italiano Cuel, il francese Voiron e l'italiano della terza squadra Carrara. La temperatura si mantiene rigidissima: al traguardo i termometri segnano 14 sotto zero. La pista è quindi estremamente veloce.

Al 3° km. lo svedese Olsson è riuscito a prendere la testa, ma il norvegese Hermansen lo tallona da vicino. Infatti verso il quinto chilometro è riuscito a superarlo. Ecco i tempi a questa distanza: 1) Hermansen (Norvegia); 2) a 11" Olsson (Svezia); 3) a 17" Perruchon (Italia); 4) a 40" Cuel (Italia); 5) a 1' e 7" Voiron (Francia).

Al primo cambio le posizioni si mantengono immutate. Hermansen fa partire Bruvsen; subito dopo cambiano gli svedesi. Perruchon lancia Delladio, e Cuel fa scattare Chatrian. Già staccati gli altri concorrenti, compresa la Francia, che pareva minacciare seriamente gli azzurri.

Il tempo della prima frazione (al 10° km.) è il seguente: 1) Hermansen (Norvegia) in 42' e 15"; 2) Olsson (Svezia) 42' 54"; 3) Perruchon (Italia I) 43' 20"; 4) Cuel (Italia II) 43' 55"; 5) Voiron (Francia) 44' 43".

Durante il secondo «traguardo» le posizioni restano immutate. Il cambio fra la seconda e la terza frazione avviene in questo modo: il norvegese Bruvsen, sempre in testa con buon vantaggio, lancia Stokken e il «poliziotto volante» inizia la solitaria galoppata a ritmo vertiginoso. E' già molto lontano quando arriva lo svedese Bjork che fa partire Larsson. Poi l'italiano Delladio che dà il via a De Florian.

Tempo al 20° km., cioè dopo le prime due frazioni e quindi a metà gara: 1) Norvegia in 1 ora 21' 47" (tempi parziali 41' e 51" più 39' e 56"); 2) Svezia, 1.24'8" (42' e 54" più 41' e 28"); 3) Italia I, 1.26'; 4) Italia II, 1.26'33"; 5) Francia, 1.28'8".

Per la quarta e ultima frazione, Stokken, che giunge freschissimo, dà il cambio a Brenden. Stokken ha impiegato 39' e 34" (record sul giro). Per la Svezia, Larsson passa a Lundstrom: il distacco dagli svedesi è ormai incolmabile essendo salito a 3' e 4". Tempi totali: Norvegia 2 ore 2' 1"; Svezia 2 ore 4' 7".

L'azzurro De Florian cambia con Ottavio Compagnoni per la squadra italiana; poi Bieler, della seconda squadra azzurra, con Pracher. Tempi: Italia I, 2 ore 6' 10"; Italia II, 2 ore 7' 20".

I francesi hanno ricuperato gran parte del terreno perduto, grazie all'energica azione del loro Carrara che ha impiegato 41' e 38". Tempo totale dei francesi: 2 ore 7' 48"; cioè 1' e 43" di distacco dalla prima squadra azzurra.

Il successo dei norvegesi è ormai assicurato. L'ordine d'arrivo finale (al termine della quarta frazione) è infatti il seguente: 1) Norvegia 2 ore 41'9"; 2) Svezia 2 ore 46'40"; 3) Italia (prima squadra) 2.48'55"; 4) Francia; 5) Italia (seconda squadra); 6) Italia (terza squadra).

CARLO MORIONDO

Un cambio della squadra norvegese durante la staffetta 4X10. (Telefoto Moisio)

Gigi Villoresi iscritto al Rallye del Sestriere

La classifica della corsa africana

Appena rientrato dall'Argentina Gigi Villoresi ha telegrafato agli organizzatori del Rallye del Sestriere la sua iscrizione alla classica internazionale. Anche Bracco e Taruffi hanno perfezionato la loro iscrizione.

Farina rientra oggi a Torino, reduce dall'Argentina, giungendo a Porta Nuova alle 24.

Si apprende intanto da Algeri che i due gruppi dei concorrenti al Rallye automobilistico africano, quello che ha seguito il difficilissimo itinerario del Congo e quello che ha preferito le assai meno ardue strade del Kenia e Tanganica, si sono riuniti entrando in Rhodesia.

La classifica degli equipaggi provenienti dal Kenia e dal Tanganica è la seguente: tenente Tanne, capitano medico Monnier, capitano Mabillean, aiutante Dragotro, comandante Pottier (tutti della squadra militare francese, con macchine Delahaye a trazione sulle quattro ruote) punteggio pieno (1375); Buchman (Algeria) su Ford, p. 1375; capitano Billard, della squadra militare francese, su Delahaye, p. 1370; Gabriel (Francia) su Alfa Romeo 1900, p. 1335; Antoniou (Egitto) su Willis Overland, p. 1325; signora Bulli-Giorgio Poretti (Italia) su Moretti 750, p. 1320; Helmut-Binn (Germania) su Volkswagen, p. 1320; Butti-Veglia (Italia) su Moretti 750, p. 860.

Degli equipaggi del Congo, soltanto gli italiani Rabezzana, Marinconi e Massucchelli, su Fiat 1900, sono al massimo del punteggio;

Cavalli italo-americani all'Ippodromo di Vincennes

All'Ippodromo di Villa Glori avrà luogo domani l'ultima prova internazionale della riunione romana e prima del campionato europeo 1953: il Premio Viminale, che si corre sui 1700 metri ed è dotato di 2 milioni di lire. Sono stati iscritti Agrio, Tudor, Voltaire, Papiniano, Visio (1.680), Sil Song, Hattie Song, Saint Claire, Evan Hanover, Tryhussey.

I due italo-americani Scotch Thistle e Nibble Spencer correranno oggi a Parigi all'ippodromo di Vincennes il Prix de Paris, fr. 3.000.000, m. 3450.

Bollettino della neve

Località	cm	Località	cm
Acceglio	80	Frabosa S.	70
Ala di Stura	95	Gr. La Trinità	110
Alagna	70	La Ciaiana	60
Alpe di Mera	100	Lago Maurone	60
Ayas-Champ.	90	La Thuile	130
Bagni Vinadio	130	Limone P.	110
Balme	70	M. Cantino	60
Bardonecchia	50	Oropa	30
Cervinia	140	Pian del Sole	60
Cap. Cimont	125	Pila	110
Gardaccione	130	Pian Malzen	210
Cariona Pedo	130	Plateau Rosa	300
Cesana	35	P. Chiaccio	130
Beaulard	45	Pragelato	60
Chiomonte	70	Rocc. Sinaldo	20
Claviere	110	Sale Langhe	80
[illegible]	90	Salice Ulzio	60
Colle Barale	125	Sestriere	100
Colle Bratta	35	S. Giacomo C.	70
Colombine	80	Sportinia	100
Courmayeur	140	[illegible]	140
Crissolo	100	Varmenia	60

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO A. VII Num. 33
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

SABATO DOMENICA
7-8 Febbraio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

LA SIGNORA DALLE CAMELIE

Attraverso la finestra

VII. — Una sera del 1844, al Varietà, il giovane Alessandro Dumas figlio si innamora, vedendola in un palco col suo vecchio protettore, il conte di Stackelberg, della famosa e bella Maria Duplessis. Per mezzo del suo amico Eugenio Déjazet, egli ottiene dalla modista Clémence Prat la promessa di essere presentato a Maria.

All'uscita, Alessandro Dumas figlio ed Eugenio Déjazet, ai quali si è unita Clémence Prat, vedono Maria Duplessis e il conte di Stackelberg salire su un cocchio i cui due cavalli inglesi sono tenuti per mano da un valletto. Lo stesso conte prende le redini dell'elegante equipaggio che si allontana al gran trotto.

Alessandro, Eugenio e Clémence prendono, più modestamente, un «fiacre» che presto li porta al n. 13 (oggi n. 17) del boulevard della Maddalena. E' in questa casa, contigua a quella ove abita Maria, che la modista ha il suo laboratorio e il suo alloggio. La modista vi fa salire i due giovani. «Il vecchio signore che era nel palco della signorina Duplessis è ora con la vostra vicina?» chiede Alessandro Dumas, con una stretta al cuore. «Non credo — risponde Clémence, — Ella deve essere sola come quasi sempre». «Non si annoia?». «Quando le accade, mi chiama da una delle sue finestre che dànno sul cortile e io vado a tenerle compagnia. Maria non va mai a letto prima delle 2 del mattino. Prima non riesce a dormire». «Perchè?». «Perchè è ammalata di petto e ha quasi sempre la febbre». «Ha degli amanti?». «Io non vedo mai nessuno quando mi reco da lei. Tuttavia c'è un giovane, il conte di N... che le fa delle visite, dopo la mezzanotte, e le offre dei gioielli. Ma ella non può sopportarlo. E non gli ha mai accordato niente...».

Nello stesso momento si sente gridare: «Clémence! Clémence!». La modista si affaccia al balcone. Dall'altro lato del cortile, Maria Duplessis chiama da una finestra la sua amica: «Mi volete?» chiede Clémence. «Sì, venite subito!» risponde Maria. «Perchè?». «Perchè il conte di N... è qui da me e mi annoia mortalmente!». «Non posso venire subito. Ci sono da me due giovani che non vogliono andarsene». «Ebbene, lasciateli lì». «E' perchè essi vogliono vedervi. Voi ne conoscete già uno: Eugenio Déjazet, il compositore». «Sì, lo conosco. E l'altro?». «E' Alessandro Dumas, il figlio del romanziere». «Non lo conosco, ma non importa. Portateli qui. Sarà sempre meglio che avere il conte!».

Clémence, Alessandro ed Eugenio lasciano il n. 13 ed entrano all'11, da Maria Duplessis. Una cameriera fa entrare i visitatori nel salone. Maria Duplessis, seduta davanti al suo piano, vi lascia errare malinconicamente le dita. Accanto al caminetto c'è un giovane dal viso lugubre, evidentemente avvilito. «Entrate, signori — dice Maria, — siate i benvenuti...». Alessandro, paralizzato per l'emozione, guarda la meravigliosa giovane, il suo corpo armonioso... Nessuna donna ha mai fatto su di lui così profonda impressione...

Segue: *Una canzone libertina.*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Madrid: incidente spettacoloso

In una via di Madrid, un autobus, scontratosi con un autocarro, si è rovesciato ed è caduto su un tassì, fracassandolo. Nonostante la gravità dell'incidente, le tre persone che erano nel tassì hanno riportato solo lievi ferite. Tra i viaggiatori che erano sull'autobus si sono avuti due soli feriti, pure leggeri. (Publifoto)

Vera campionessa

L'americana Jeannette Burr, che alle gare invernali si è conquistato il titolo di campionessa di sci di discesa libera, sa volare anche sugli sci acquatici. L'obiettivo l'ha colta sulle acque di Cypress Gardens.

Firmano con le loro labbra

Al «Jack of Club» di Londra, le attrici cinematografiche più famose sono invitate a lasciare l'impronta delle loro labbra sotto la loro firma su pannelli che ricoprono i muri. Ecco la stella Joan Rice mentre si appresta a lasciare tutto il rossetto delle sue labbra sotto il proprio nome. (Publifoto)

Catturato un "divoratore di uomini"

Al largo di Capo Bondi, presso Sydney, è stato catturato dopo un'ora di lotta impegnata dagli equipaggi di tre battelli, questo enorme pescecane chiamato «squalo-tigre» o più comunemente «divoratore di uomini». Dalla spiaggia, centinaia di persone hanno assistito alla lotta.

Sette persone arse vive tra le fiamme

Una tremenda esplosione, seguita da un vasto incendio, ha devastato un negozio di materiale elettrico in una via di Aiken, nella Carolina del Sud. Sette persone presenti nell'edificio sono perite tra le fiamme.